

Relazione della I Commissione permanente

AFFARI ISTITUZIONALI, CULTURA, ISTRUZIONE, PROGRAMMAZIONE E BILANCIO

(Seduta del 20 giugno 2016)

Relatore di maggioranza: FABIO URBINATI

Relatore di minoranza: GIOVANNI MAGGI

sulla proposta di atto amministrativo n. 15/16

a iniziativa della Giunta regionale

presentata in data 2 maggio 2016

PIANO REGIONALE PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E
DELLE ATTIVITÀ MOTORIO-RICREATIVE 2016/2020.
LEGGE REGIONALE 2 APRILE 2012, N. 5, ARTICOLO 6

RELAZIONE ORALE

PARERE ESPRESSO
DAL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO
AI SENSI DELL'ARTICOLO 4, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE 15/2008

IL CONSIGLIO REGIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO

Vista la proposta di atto amministrativo n.15/16, ad iniziativa della Giunta regionale, concernente "Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative 2016/2020. Legge regionale 2 aprile 2012, n. 5, articolo 6", nel testo approvato dalla Commissione in sede referente;

Visto l'articolo 4, comma 1, lettera b), numero 2), della l.r. 15/2008;

Verificata l'impossibilità di riunire il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro entro la scadenza del termine ai fini dell'espressione del parere di competenza, fissato al 3 luglio 2016, con nota del Presidente dell'Assemblea legislativa (agli atti protocollo n. 97 del 24 giugno 2016);

Preso atto della decisione del Presidente di attivare una procedura di approvazione del parere online, in analogia con quella disciplinata per il Consiglio delle autonomie locali nel caso in cui appaia necessario esprimere un parere con urgenza, come da prassi consolidata;

Vista la proposta di parere formulata dal relatore Marco Manzotti e sottoposta all'approvazione del Consiglio, attraverso la comunicazione online a tutti i componenti del Consiglio stesso in data 29 giugno 2016;

Verificato che, nel termine di tre giorni dal ricevimento, non sono pervenuti pronunciamenti contrari;

Dato atto, pertanto, che, in base alla citata decisione, il presente parere si intende approvato in data 2 luglio 2016;

DELIBERA

di esprimere parere favorevole.

Il Presidente
Marco Manzotti

Testo proposto

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Premesso che l'articolo 6 della legge regionale 2 aprile 2012, n. 5 recante: "Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero" prevede che l'Assemblea legislativa regionale approvi il Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative;

Considerato che il Piano:

- è stato elaborato sulla scorta degli indirizzi programmatici regionali e si muove nella logica di promuovere, a livello regionale, lo sport e le attività motorio-ricreative in genere, quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, per il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi nonché per lo sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione interculturale, ciò nella consapevolezza che lo sport ha un valore di trasversalità e di connessione con i molteplici aspetti della vita quotidiana di tutti i cittadini;
- è stato esaminato con parere favorevole dal Comitato regionale dello sport e del tempo libero di cui all'articolo 4 della legge regionale 5/2012, nella riunione del 12 aprile 2016;

Atteso che al Piano di cui trattasi sarà data attuazione attraverso i Programmi annuali degli interventi di promozione sportiva, di cui all'articolo 7 della l.r. 5/2012;

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente di posizione di funzione Sport e politiche giovanili, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque derivare un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Testo approvato dalla Commissione

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE

Identico

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione assembleare permanente competente in materia;

Dato atto che è decorso il termine ridotto dal Presidente dell'Assemblea legislativa ai sensi dell'articolo 12, comma 3, della l.r. 10 aprile 2007, n. 4;

Visto il comma 4 dell'articolo 12 della citata l.r. 4/2007;

Visto il parere espresso, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 26 giugno 2008, n. 15, dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro, nel termine ridotto dal Presidente dell'Assem-

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare il "Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative 2016/2020. Legge regionale 2 aprile 2012, n. 5, articolo 6" di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

blea legislativa ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b), della citata legge;

Identico

D E L I B E R A

Identico

Allegato A
(Modificato dalla Commissione)

**PIANO REGIONALE
PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA E DELLE
ATTIVITA' MOTORIO RICREATIVE
2016/2020**

LO SPORT DELLE MARCHE VERSO IL 2020

N.B. Le modifiche sono a pag. 79 evidenziate in grigio

X LEGISLATURA

"Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di ispirare. Ha il potere di unire le persone in un modo che poche altre cose fanno. Parla ai giovani in una lingua che comprendono. Lo sport ha il potere di creare speranza dove c'è disperazione. E' più potente dei governi nel rompere le barriere razziali"

Nelson Mandela

"Si intende per sport qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o meno, abbia per obiettivo l'espressione e il miglioramento della condizione fisica e mentale, con la promozione della socializzazione e/o con il conseguimento di risultati in competizioni a tutti i livelli".

"Carta Sportiva Europea" del Consiglio d'Europa

"Grazie al suo ruolo nell'istruzione formale e non formale, lo sport rafforza il capitale umano dell'Europa: i valori veicolati dallo sport aiutano a sviluppare la conoscenza, la motivazione, le qualifiche e la disponibilità a compiere sforzi personali [...] principi come la correttezza, l'osservanza delle regole del gioco, il rispetto degli altri, la solidarietà e la disciplina rafforzano la cittadinanza attiva".

[...]

"Lo sport è un settore dinamico e in rapida crescita, interagisce col turismo e può stimolare il miglioramento delle infrastrutture e l'inizio di nuove collaborazioni per il finanziamento delle strutture sportive e ricreative".

Libro Bianco sullo Sport dell'Unione Europea - Bruxelles, 11 luglio 2007

SOMMARIO

PREMESSA.....	4
1 LO SPORT IN EUROPA	7
1.1 STRATEGIA E POLITICA DI SETTORE	7
1.2 DATI E STATISTICHE (EUROPA).....	9
2 LO SPORT IN ITALIA.....	14
2.1 DATI E STATISTICHE (ITALIA)	17
2.2 IL SISTEMA SPORTIVO ITALIANO	21
3 LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ANTI-DOPING	24
4 IL VALORE ECONOMICO DELLO SPORT	30
5 GOVERNANCE DEL SISTEMA SPORTIVO DELLE MARCHE.....	33
6 LO SPORT NELLE MARCHE	34
6.1 SOCIETÀ, IMPIANTI E INFRASTRUTTURE SPORTIVE	34
6.2 L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 2 APRILE 2012, N. 5	43
7 UN PERCORSO DI CRESCITA PER LO SPORT DELLE MARCHE	52
8 LE POLITICHE DI SETTORE.....	53
9 STRATEGIE GENERALI DI INTERVENTO E OBIETTIVI	56
10 ATTIVITA' INFORMATIVA E DI MONITORAGGIO.....	58
11 PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E MOTORIO RICREATIVA COME STRUMENTO DI PREVENZIONE	60
12 TURISMO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LO SPORT	61
13 PRATICA SPORTIVA ED ATTIVITA' MOTORIE NELLE SCUOLE	62
14 PROMOZIONE SPORTIVA NEI PENITENZIARI DELLE MARCHE	64
15 SPORT DI CITTADINANZA E DIRITTO AL GIOCO	65
16 PROMOZIONE ATTIVITÀ SPORTIVE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI	67
17 FORMAZIONE DEGLI SPORTIVI E CORSI DELLE PROFESSIONI DEL TEMPO LIBERO.....	69
18 TUTELA SANITARIA E PREVENZIONE NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE	71
19 ATTIVITÀ SPORTIVA GIOVANILE A CARATTERE DILETTANTISTICO E INCENTIVI AL MERITO SPORTIVO	72
20 IMPIANTI E ATTREZZATURE PER LO SPORT	73
21 MUSEO DELLO SPORT DELLE MARCHE	74
22 INIZIATIVE DI DISSEMINAZIONE	75
23 MODALITA', CRITERI E PRIORITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	76
24 IL FONDO UNICO PER LO SPORT.....	79

PREMESSA

Il presente “Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative anni 2016/2020”, predisposto in attuazione della legge regionale 2 aprile 2012, n. 5 “Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero” (articolo 6), contiene le linee guida per coordinare e promuovere gli interventi di politica sportiva da realizzarsi nelle Marche nella presente legislatura al fine di perseguire le finalità indicate dalla legge, secondo le quali la Regione promuove lo sport e le attività motorio-ricreative in genere quale strumento fondamentale per la formazione e la salute della persona, per il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi nonché per lo sviluppo delle relazioni sociali e dell’integrazione interculturale.

Per il raggiungimento di tali obiettivi la Regione, in particolare, favorisce e promuove:

- a) la diffusione della pratica sportiva, il diritto al gioco e allo sport di cittadinanza;
- b) la divulgazione dei valori dello sport e della cultura olimpica, al fine di sostenere l’integrazione sociale e interculturale, il miglioramento della qualità della vita, la salute individuale e collettiva, la prevenzione delle patologie;
- c) l’attività sportiva per i diversamente abili, quale strumento per il miglioramento del benessere, il recupero e la crescita culturale, fisica ed educativa;
- d) la valorizzazione di proposte tese a diffondere la cultura del movimento a tutte le età, tenuto conto della necessità di prevenire le malattie croniche legate a stili di vita scorretti e non salutari;
- e) la realizzazione, la riqualificazione e la gestione degli impianti e delle attrezzature sportive, nonché delle aree e degli spazi destinati allo sport e all’attività motoria ricreativa, al fine di garantire la massima fruibilità di ambienti sicuri e idonei incentivando le strategie d’intervento volte a minimizzare l’impatto ambientale e a implementare il livello di sicurezza;
- f) lo sviluppo e la diffusione dell’associazionismo sportivo e del tempo libero senza fine di lucro, nonché delle iniziative sportive con valenza anche turistica e culturale;
- g) la formazione degli operatori sportivi, per lo sviluppo e la qualificazione dell’offerta;
- h) la promozione sportiva e motoria nella scuola primaria e la diffusione dell’attività dei centri di avviamento allo sport, al fine di consentire un efficace avvio della pratica sportiva nei giovani;
- i) lo svolgimento di manifestazioni e competizioni sportive;
- l) la tutela sanitaria dell’attività sportiva e la lotta contro il doping;

- m) la raccolta, l'aggiornamento, il monitoraggio e l'analisi dei dati e delle notizie riferiti allo sport;
- n) i rapporti di collaborazione con le società sportive, gli enti di promozione sportiva, il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), il Comitato italiano paralimpico (CIP), le Federazioni sportive, gli organi scolastici e ogni altro organismo e istituzione che svolge attività sportiva e motorio-ricreativa;
- o) l'organizzazione diretta e indiretta di iniziative e manifestazioni sportive in ambito regionale rivolte alla generalità degli utenti.

Per sport s'intende qualunque forma di attività fisica e motoria esercitata in forma individuale o collettiva in particolare finalizzata al miglioramento delle condizioni psicofisiche e alla leale competitività.

Le indicazioni contenute nei vari documenti comunitari e l'attribuzione all'Unione europea, all'interno del Trattato di Lisbona, di una specifica competenza in materia di sport, sottolineano il riconoscimento del diritto alla pratica sportiva, come uno dei principali fattori individuali di benessere fisico e psicologico oltre al mezzo attraverso il quale si realizzano obiettivi sociali, politici e culturali.

Con il presente Piano, pertanto, la Regione Marche intende orientare le proprie politiche verso l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dello sport e sviluppare politiche dirette allo sviluppo del concetto di 'sport per tutti' come strumento di crescita individuale e collettiva dell'intera cittadinanza, anche al fine di creare le basi per l'elaborazione di nuovi concetti e modelli di welfare. La Regione intende fornire impulso per una nuova cultura della pratica sportiva nella consapevolezza che lo sport e le attività motorio-ricreative in genere hanno un valore di trasversalità e di connessione con i molteplici aspetti della vita quotidiana di tutti i cittadini, quali strumenti fondamentali per la formazione e la salute della persona, per il miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi nonché per lo sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione interculturale.

Dall'analisi dello scenario europeo, nazionale e regionale dell'attività sportiva e motoria ricreativa, infatti, emerge come lo sport sia ora colto come parte fondamentale e indispensabile del percorso formativo di ogni individuo ed entra a pieno titolo nel vissuto quotidiano. Di fronte al riconoscimento sempre più evidente dei benefici che l'attività sportiva produce sulla salute e

sulla qualità della vita delle persone, la Regione ritiene fondamentale dare avvio ad azioni innovative capaci di consentire ad ogni cittadino marchigiano, sia come individuo sia come collettività, un pieno e consapevole accesso al diritto allo sport, anche attraverso il superamento delle barriere che possono essere di ostacolo all'accesso a tale diritto.

In particolare, si intende valorizzare, in ambito regionale, la capacità dell'attività sportiva e motorio-ricreativa di influire trasversalmente in vari ambiti della vita dei cittadini, integrando l'azione dei diversi settori dell'amministrazione pubblica (turismo, sanità, istruzione e formazione, servizi sociali, pari opportunità) e dei soggetti che operano esternamente alla stessa, al fine di porre in essere azioni congiunte che dovranno avere come unico centro il benessere del cittadino.

Negli ultimi anni è emerso in maniera evidente come gli eventi sportivi costituiscano una componente di notevole importanza nell'ambito dell'offerta turistica di un territorio. Per questa ragione interventi mirati riguarderanno il turismo sportivo. Saranno attivate iniziative congiunte sport/turismo, attraverso la costituzione di uno stanziamento specifico nel bilancio, per cogliere pienamente questa nuova opportunità di sviluppo del territorio, in grado di completare l'offerta turistica delle Marche nonché di attrarre investimenti, occupazione, ricchezza, non soltanto economica ma anche di tutela ambientale, favorendo la riqualificazione di importanti aree territoriali.

Tali interventi riguarderanno soprattutto la valorizzazione ed il sostegno degli eventi sportivi di grande interesse, che generano considerevoli flussi incoming, favoriscono la promozione e rafforzano la capacità attrattiva della Regione.

1 LO SPORT IN EUROPA

1.1 STRATEGIA E POLITICA DI SETTORE

Lo sport e l'attività fisica sono parte essenziale della vita di milioni di europei. Lo sport è considerato un fenomeno sociale ed economico che contribuisce in modo significativo agli obiettivi strategici di solidarietà e prosperità perseguiti dall'Unione europea. Il Libro Bianco sullo sport, pubblicato dalla Commissione europea, è un importante contributo al settore, al ruolo che questo riveste nella quotidianità dei cittadini europei, incrementandone la chiarezza giuridica in Europa.

Il Trattato di Lisbona, in vigore dal dicembre 2009, ha introdotto l'articolo 165 del TFUE (trattato sul funzionamento dell'Unione europea), che contiene aspetti dettagliati sulla politica dello sport a livello europeo. All'inizio del 2011, la Commissione ha adottato un documento dal titolo "Sviluppare la dimensione europea dello sport "che prevede azioni specifiche per quanto riguarda il ruolo sociale, la dimensione economica e l'organizzazione in ambito sportivo. In tale documento, il Consiglio ha redatto un piano di lavoro dell'Unione europea in relazione allo sport per gli anni 2011-2014, rafforzando ulteriormente la cooperazione verso tale ambito. Il piano di lavoro comunitario ha identificato i valori sociali dello sport, la promozione della partecipazione sportiva e dell'attività fisica.

A seguito di una proposta della Commissione il sostegno finanziario allo sport è ora incluso in forma di capitolo specifico in Erasmus+, il nuovo programma dell'UE per istruzione, formazione, gioventù e sport relativo al periodo 2014-2020. Il nuovo quadro finanziario dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020, quindi, per la prima volta nella storia dell'Unione, prevede un filone di finanziamento espressamente dedicato allo Sport, collocato, come detto, nell'ambito del Programma Erasmus+.

La sezione Sport del programma Erasmus+ rende disponibili circa 266 milioni di Euro (pari a 1.8% del fondo complessivo Erasmus+) ripartiti annualmente con andamento incrementale (nel 2016: 31 milioni€).

Lo sport è ritenuto di particolare importanza per la Commissione perché:

- promuove il benessere fisico e mentale;
- ha una funzione educativa e promuove valori sociali fondamentali;
- ravvicina le comunità;
- è un grande settore economico in rapida espansione;
- contribuisce alla crescita e all'occupazione.

L'UE, in particolare, sostiene la cooperazione fra i responsabili politici e il dialogo con le organizzazioni sportive per promuovere i valori positivi associati allo sport e affrontare le sfide del futuro. Tuttavia, occorre tener conto e contrastare i problemi quali il doping, le partite truccate e la violenza.

Erasmus+ Sport

Il programma Erasmus+ (2014-2020) si concentra sullo sport di base. Può cofinanziare iniziative con l'obiettivo di sviluppare, condividere e mettere in pratica idee e attività innovative in tutta l'UE, a livello nazionale, regionale e locale.

Il programma Erasmus+ Sport aiuterà a sviluppare la dimensione europea dello sport migliorando la cooperazione fra organizzazioni sportive, amministrazioni pubbliche e altri soggetti interessati. Il programma si concentra sui seguenti settori:

- **attività fisica a vantaggio della salute.** L'UE promuove l'attività fisica condividendo e favorendo le buone pratiche fra i suoi paesi membri e gli altri soggetti interessati. Gli orientamenti dell'UE in materia di attività fisica mostrano come le politiche nazionali in diversi settori possono incoraggiare i cittadini a fare più attività fisica. L'attività fisica è promossa anche tramite la politica dell'UE per la salute;
- **lotta al doping.** Il doping sviluppa la concorrenza sleale, scoraggia la partecipazione e l'interesse per lo sport e rappresenta un rischio concreto per la salute. L'UE coopera in questo settore con i paesi dell'UE, il Consiglio d'Europa, l'UNESCO, l'Agenzia mondiale anti-doping;
- **inclusione sociale, integrazione e pari opportunità.** Lo sport può aiutare a superare le

barriere sociali, mette in evidenza le capacità delle persone con disabilità e offre l'opportunità di sviluppare capacità di leadership. I paesi dell'UE che richiedono finanziamenti dal Fondo sociale europeo e dal Fondo europeo di sviluppo regionale sono incoraggiati a includere progetti che promuovono l'inclusione sociale attraverso lo sport. I finanziamenti riguardano anche progetti transnazionali ed eventi internazionali;

- **combattere il razzismo e la violenza.** L'UE incoraggia i servizi di pubblica sicurezza e le autorità sportive a scambiarsi informazioni sui tifosi che rappresentano un rischio potenziale e a organizzare iniziative preventive;
- **buona gestione nello sport.** Se da un lato l'UE rispetta l'autonomia delle organizzazioni sportive, dall'altro promuove l'osservanza dei seguenti principi:
 - democrazia;
 - trasparenza;
 - responsabilità nei processi decisionali;
 - rappresentanza di tutte le parti interessate.

1.2 DATI E STATISTICHE (EUROPA)

Stando ai risultati dell'ultima indagine Eurobarometro sullo sport e l'attività fisica, il 59% dei cittadini dell'Unione europea non fa mai esercizio fisico o sport o ne fa poco rispetto al 41% che fa esercizio fisico almeno una volta alla settimana.

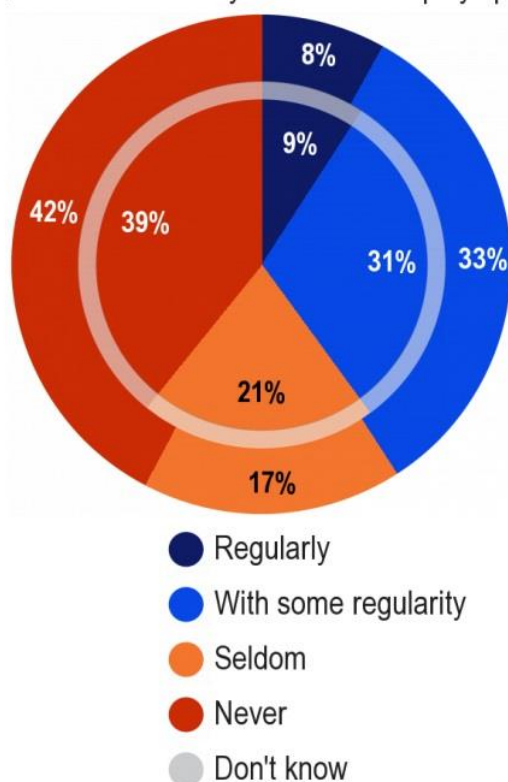
L'indagine Eurobarometro è stata effettuata per conto della Commissione europea dalla rete TNS Opinion & Social network nei 28 Stati membri, tra il 23 novembre e il 2 dicembre 2013.

Hanno partecipato circa 28.000 rispondenti di diversa estrazione ed origine. L'indagine fa seguito a indagini analoghe condotte nel 2002 e nel 2009.

Risultanze principali dell'indagine

1. Con quale frequenza fa esercizio fisico o sport?

QD1. How often do you exercise or play sport?
































Inner pie : 2009 (EB72.3 Oct.)

Outer pie : 2013 (EB80.2 Nov.-Dec.)








 EU28

Dai dati raccolti, che contribuiscono a sostenere lo sviluppo delle politiche volte a promuovere lo sport e l'attività fisica, emerge che i cittadini dell'Europa settentrionale fanno più attività fisica di quelli dell'Europa meridionale e orientale. Il 70% dei rispondenti in Svezia ha affermato di fare ginnastica o sport almeno una volta a settimana superando di poco la Danimarca (68%) e la Finlandia (66%) seguita dai Paesi Bassi (58%) e dal Lussemburgo (54%). All'altra estremità della graduatoria, il 78% dei cittadini non fa mai esercizio fisico o sport in Bulgaria, seguita da Malta (75%), dal Portogallo (64%), dalla Romania (60%) e dall'Italia (60%).

QD1 How often do you exercise or play sport?

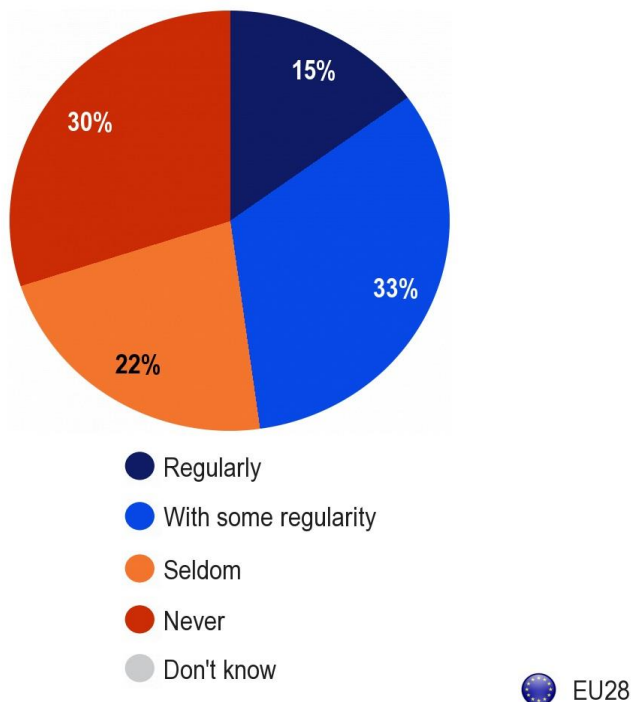
	Regularly		With some regularity		Seldom		Never		Don't know	
	EB80.2 Nov. - Dec. 2013	Diff. 2013- 2009	EB80.2 Nov. - Dec. 2013	Diff. 2013- 2009	EB80.2 Nov. - Dec. 2013	Diff. 2013- 2009	EB80.2 Nov. - Dec. 2013	Diff. 2013- 2009	EB80.2 Nov. - Dec. 2013	Diff. 2013- 2009
 EU28	8%	-1	33%	+2	17%	-4	42%	+3	0%	=
 HU	15%	+10	23%	+5	18%	-6	44%	-9	0%	=
 EL	7%	+4	24%	+9	10%	-5	59%	-8	0%	=
 ES	15%	+3	31%	+4	10%	-9	44%	+2	0%	=
 NL	8%	+3	50%	-1	13%	-3	29%	+1	0%	=
 SI	15%	+2	36%	-3	27%	+1	22%	=	0%	=
 LT	15%	+1	22%	=	17%	-3	46%	+2	0%	=
 SK	6%	+1	28%	+3	25%	-10	41%	+6	0%	=
 CZ	5%	=	31%	+8	29%	-6	35%	-2	0%	=
 EE	7%	=	32%	+5	24%	-1	36%	-5	1%	+1
 IT	3%	=	27%	+1	10%	-6	60%	+5	0%	=
 LU	12%	=	42%	+3	17%	=	29%	-3	0%	=
 AT	5%	=	40%	+7	28%	-5	27%	-2	0%	=
 BG	2%	-1	9%	-1	9%	-19	78%	+20	2%	+1
 DK	14%	-1	54%	+5	18%	=	14%	-4	0%	=
 PL	5%	-1	23%	+4	18%	-6	52%	+3	2%	=
 PT	8%	-1	20%	-4	8%	-3	64%	+9	0%	-1
 DE	7%	-2	41%	+1	23%	+3	29%	-2	0%	=
 LV	6%	-2	25%	+6	30%	+1	39%	-5	0%	=
 RO	6%	-2	15%	+2	18%	-10	60%	+11	1%	-1
 FI	13%	-4	53%	-2	19%	-2	15%	+8	0%	=
 UK	10%	-4	36%	+4	19%	-3	35%	+3	0%	=
 FR	8%	-5	35%	=	15%	-3	42%	+8	0%	=
 CY	11%	-5	25%	=	10%	-3	54%	+8	0%	=
 BE	10%	-6	37%	+3	22%	=	31%	+3	0%	=
 IE	16%	-7	36%	+1	14%	-1	34%	+8	0%	-1
 SE	15%	-7	55%	+5	21%	-1	9%	+3	0%	=
 MT	5%	-12	14%	-17	6%	-8	75%	+37	0%	=
 HR	9%	*	26%	*	36%	*	29%	*	0%	*

QD1 How often do you exercise or play sport?

	Regularly	With some regularity	Seldom	Never	Don't know
EU28	8%	33%	17%	42%	0%
 Gender					
Man	9%	36%	18%	37%	0%
Woman	7%	30%	16%	47%	0%
 Age					
15-24	11%	53%	17%	19%	0%
25-39	8%	38%	21%	33%	0%
40-54	8%	31%	20%	41%	0%
55 +	8%	22%	12%	58%	0%
 Education (End of)					
15-	8%	15%	9%	68%	0%
16-19	7%	28%	19%	45%	1%
20+	9%	43%	20%	27%	1%
Still studying	12%	61%	14%	13%	0%
 Household composition					
1	9%	27%	13%	51%	0%
2	9%	30%	17%	44%	0%
3	8%	34%	18%	40%	0%
4+	7%	39%	19%	35%	0%
 Socio-professional category					
Self-employed	7%	38%	17%	37%	1%
Managers	8%	51%	23%	18%	0%
Other white collars	6%	38%	24%	32%	0%
Manual workers	9%	30%	19%	42%	0%
House persons	8%	19%	13%	59%	1%
Unemployed	9%	28%	18%	45%	0%
Retired	8%	20%	11%	61%	0%
Students	12%	61%	14%	13%	0%
 Difficulties paying bills					
Most of the time	7%	21%	14%	57%	1%
From time to time	7%	29%	17%	47%	0%
Almost never/ Never	9%	36%	18%	37%	0%
 Gender and Age					
Man 15-24	15%	59%	13%	13%	0%
Man 25-39	9%	42%	23%	26%	0%
Man 40-54	8%	32%	22%	38%	0%
Man 55+	8%	22%	14%	56%	0%
Woman 15-24	8%	47%	20%	24%	1%
Woman 25-39	6%	35%	19%	39%	1%
Woman 40-54	7%	29%	19%	44%	1%
Woman 55+	8%	21%	10%	61%	0%

2. Con quale frequenza si impegna in altre attività fisiche?

QD2. And how often do you engage in other physical activity such as cycling from one place to another, dancing, gardening, etc.?



Dall'indagine emerge che le autorità locali, in particolare, potrebbero fare di più per incoraggiare i cittadini ad essere fisicamente attivi. **Ciò è essenziale non soltanto per la salute, il benessere e l'integrazione degli individui, ma anche per i notevoli costi economici legati all'inattività fisica.**

Mentre il 74% dei rispondenti ritiene che le associazioni sportive locali e altri fornitori di servizi sportivi offrano opportunità sufficienti a tal fine, il 39% ritiene che le proprie autorità locali non facciano abbastanza.

Per approfondimenti

Special Eurobarometer 412 - Sport and physical activity
http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_412_sum_en.pdf

EUROBAROMETER 80.2 RESULTS FOR ITALY
http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/ebs/ebs_412_fact_it_en.pdf

Eurobarometer Special Surveys
http://ec.europa.eu/public_opinion/archives/eb_special_419_400_en.htm#412

2 LO SPORT IN ITALIA

L'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" condotta annualmente dall'Istat, consente di delineare il quadro della pratica sportiva in Italia con riferimento alle caratteristiche socio-demografiche delle persone che praticano sport, alle modalità della pratica, al tipo di sport praticato, alle motivazioni per cui si pratica o non si pratica sport.

Nel 2014, in Italia, le persone di 3 anni e più che dichiarano di praticare uno o più sport nel tempo libero sono il 31,6 per cento: il 23,0 per cento si dedica allo sport in modo continuativo e l'8,6 per cento in modo saltuario. Coloro che pur non praticando uno sport svolgono un'attività fisica sono il 28,2 per cento della popolazione di 3 anni e più, mentre i sedentari sono il 39,9 per cento. I dati di lungo periodo evidenziano un aumento della propensione alla pratica sportiva (dal 26,8 per cento del 1997 al 31,6 per cento del 2014). Tra il 2013 e il 2014, in particolare, si registra un aumento nella quota di chi pratica sport in modo continuativo (dal 21,5 per cento al 23,0 per cento) e una diminuzione nella quota di coloro che praticano sport in modo saltuario (dal 9,1 per cento all'8,6 per cento).

L'analisi territoriale mostra una differente attitudine alla pratica sportiva tra le ripartizioni del Paese, che riflette anche una diversa disponibilità di strutture organizzate. Il Nord-est (37,0 per cento) e il Nord-ovest (36,3 per cento) mostrano le quote più elevate di persone di 3 anni e più che praticano sport; i picchi si registrano nella provincia autonoma di Bolzano (56,4 per cento) e in quella di Trento (48,3 per cento). Segue il Centro con il 34,3 per cento. Il Mezzogiorno (23,3 per cento), invece, si caratterizza per la quota più bassa di persone che praticano sport nel tempo libero, con meno di un quarto della popolazione di 3 anni e più che dichiara di dedicarsi a questa attività. In particolare, le regioni con le quote più basse di praticanti sportivi sono la Campania (17,9 per cento) e la Basilicata (21,7 per cento). La Sardegna (30,8 per cento), al contrario, mostra livelli di pratica ragguardevolmente superiori rispetto al valore della ripartizione di appartenenza.

Anche per quanto riguarda l'attività fisica, le quote maggiori di praticanti di 3 anni e più si riscontrano nel Nord-est (34,4 per cento) e nel Nord-ovest (32,5 per cento), mentre nel Centro e nel Mezzogiorno i valori scendono, rispettivamente, al 26,6 per cento e al 22,1 per cento.

Lo sport è un'attività del tempo libero tipicamente giovanile: tra i maschi, le quote più alte di sportivi si riscontrano nella classe di età tra gli 11 e i 17 anni (oltre il 71 per cento), tra le femmine in quella tra i 6 e i 14 (oltre il 57 per cento). Inoltre, i maschi mostrano una propensione maggiore alla pratica sportiva (37,4 per cento contro 26,2 per cento delle femmine). Ciò è vero in tutte le classi di età ad eccezione di quella tra i 3 e i 5 anni: in questa classe di età, la quota di bambine che praticano sport supera quella dei bambini (27,0 per cento contro 22,8 per cento). Il divario massimo a favore dei maschi si registra tra i 18 e i 19 anni: i maschi raggiungono il 66,3 per cento, a fronte del 39,5 per cento delle coetanee; poi le differenze progressivamente si attenuano.

Altri elementi di conoscenza significativi sullo sport in Italia viene dal Centro Studi del CONI che negli ultimi dati legati al monitoraggio che il Comitato effettua periodicamente sul sistema sportivo nazionale, evidenzia che sono oltre 4 milioni e mezzo gli atleti italiani tesserati (il 31% in più rispetto al 2003) dagli organismi riconosciuti dal CONI, un milione invece gli operatori sportivi (dirigenti sportivi e federali, tecnici e ufficiali di gara) e 64.829 le società sportive. Numeri che continuano a crescere: è pari al 3,6% la crescita decennale del numero di società sportive, 1,6% quella relativa al numero degli operatori sportivi. Il 54% è la percentuale degli atleti tesserati che ha meno di 18 anni. Il 30% ha un'età compresa tra gli 8 e i 13 anni, mentre il 25% ha un'età superiore a 36 anni. A livello di pratica sportiva ammonta al 42% la percentuale dei sedentari, ma sono aumentati, fino a toccare il 30%, i praticanti assidui.

Dalle analisi del Centro Studi del CONI emergono dati interessanti anche per quanto concerne il "no profit nello sport". Si rileva, infatti, che le istituzioni non profit sportive sono 92.838, pari al 30,8% delle istituzioni non profit censite. Oltre sei istituzioni sportive su 10 sono nate nell'ultimo decennio (+ 61,5% rispetto al 2000), 6.800 quelle che hanno erogato i propri servizi a persone con i disagi. Nel settore è attivo un milione di volontari (il 92,2% delle risorse umane impiegate), 13mila lavoratori dipendenti e 75mila lavoratori esterni, per lo più giovani: il 23,7% è under 30. Sono 61mila gli atleti, allenatori, accompagnatori, istruttori. Le istituzioni sportive hanno registrato un flusso annuo di entrate economiche di oltre 4,8 miliardi di euro (il 7,6% del totale relativo al non profit) e di uscite di oltre 4,7 miliardi di euro (8,2%). Il settore negli ultimi anni è cresciuto sensibilmente nel totale no profit, mentre è cresciuta di oltre il 60% la quota di istituzioni sportive costituite nell'ultimo decennio. E' alto il livello di partecipazione dei soci, circa il 75% del totale. **Dai dati del Centro Studi del CONI emerge anche che la regione Marche si colloca tra i territori in cui l'attività sportiva è più diffusa.** Il privato è la principale fonte di fi-

nanziamento. Il dettaglio delle attività sportive non profit, svolte senza fini di lucro, offre la possibilità di analizzare numerosi aspetti relazionali e si rileva come lo sport svolga un ruolo centrale nella formazione e nella crescita dei giovani e nella promozione delle discipline sportive, con evidenti ricadute positive sullo stato di salute della popolazione e sui rapporti sociali.

2.1 DATI E STATISTICHE (ITALIA)

Persone di 3 anni e più che praticano sport per regione Anni 1997-2014 (a) (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Piemonte	28,8	29,6	31,3	32,2	30,9	32,4	34,3	34,1	32,9	35,9	37,1	34,1	37,3	36,9	36,6	29,5	34,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	41,5	41,2	39,0	40,7	40,7	40,8	36,4	33,8	44,1	42,2	41,5	46,3	45,8	45,0	41,3	40,5	44,7
Liguria	27,2	26,1	26,4	28,2	25,2	29,8	27,7	26,7	28,8	29,5	29,3	27,7	30,1	30,1	32,0	27,8	30,4
Lombardia	33,0	34,6	33,1	34,1	35,0	34,2	37,5	37,7	37,2	35,2	37,9	36,5	38,6	39,6	37,1	36,4	37,8
Trentino-Alto Adige/Südtirol	43,8	43,7	45,7	47,8	47,9	47,4	46,8	53,1	53,5	51,9	52,3	48,2	55,9	51,5	50,3	47,8	52,3
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>48,8</i>	<i>50,2</i>	<i>51,6</i>	<i>54,7</i>	<i>55,8</i>	<i>54,6</i>	<i>55,5</i>	<i>61,2</i>	<i>61,3</i>	<i>60,7</i>	<i>62,0</i>	<i>55,1</i>	<i>63,2</i>	<i>56,8</i>	<i>55,4</i>	<i>52,4</i>	<i>56,4</i>
<i>Trento</i>	<i>38,9</i>	<i>37,3</i>	<i>40,0</i>	<i>41,1</i>	<i>40,3</i>	<i>40,4</i>	<i>38,3</i>	<i>45,4</i>	<i>46,1</i>	<i>43,4</i>	<i>42,9</i>	<i>41,5</i>	<i>48,9</i>	<i>46,3</i>	<i>45,5</i>	<i>43,4</i>	<i>48,3</i>
Veneto	35,2	34,1	33,4	34,2	35,6	38,2	37,4	39,3	37,3	37,9	38,2	39,6	42,5	41,3	40,0	38,1	35,6
Friuli-Venezia Giulia	29,1	31,1	31,1	29,7	31,1	32,9	34,4	36,6	35,9	32,6	35,3	37,5	35,0	36,1	35,3	38,9	37,3
Emilia-Romagna	32,2	32,0	32,4	32,9	35,7	33,2	35,6	32,4	34,5	33,8	35,6	36,8	36,5	37,9	35,3	36,1	34,8
Toscana	30,0	28,2	27,7	29,2	30,3	32,3	32,0	30,4	33,1	30,0	30,8	33,0	35,5	31,9	33,6	33,4	32,9
Umbria	21,4	26,2	28,0	28,7	27,8	27,1	30,5	31,3	31,1	30,6	31,1	32,3	32,1	34,6	30,1	31,3	31,8
Marche	25,5	26,1	29,1	28,2	30,3	30,2	31,6	31,4	29,4	29,4	32,1	32,2	32,4	34,2	31,9	33,2	32,6
Lazio	26,4	29,2	28,3	28,8	32,3	30,7	30,0	33,7	31,5	29,1	31,8	29,4	34,4	31,9	30,5	32,5	36,0
Abruzzo	23,6	24,6	27,2	21,9	29,2	26,1	28,9	28,9	28,7	29,1	26,1	31,0	31,0	30,3	27,8	27,4	27,7
Molise	19,2	17,4	21,5	22,0	21,5	23,4	22,3	23,2	23,1	24,8	26,5	22,1	26,0	28,0	25,6	23,9	26,1
Campania	18,4	18,6	17,4	20,6	21,8	18,9	22,6	22,3	21,8	21,0	21,0	21,1	21,2	19,4	19,3	18,9	17,9
Puglia	21,1	21,7	21,9	24,1	24,4	25,3	24,7	25,8	24,1	22,7	25,1	23,8	25,0	20,7	21,8	25,5	26,5
Basilicata	16,9	18,3	18,1	19,1	20,7	23,0	23,7	24,4	24,0	28,1	24,2	27,1	26,9	22,1	22,7	24,7	21,7
Calabria	21,5	22,2	21,3	20,7	22,0	22,3	24,2	24,5	22,6	23,5	23,6	24,9	26,5	22,0	23,7	21,0	23,2
Sicilia	17,5	17,8	20,9	20,5	21,1	21,2	20,8	21,5	22,0	22,1	21,3	22,5	22,9	22,9	22,1	21,2	23,4
Sardegna	24,9	24,8	25,1	26,1	28,7	30,0	26,6	31,0	28,1	31,0	28,4	28,2	31,1	32,2	29,4	30,7	30,8
Italia	26,8	27,4	27,5	28,4	29,6	29,6	30,6	31,3	30,8	30,2	31,3	31,1	32,9	32,1	31,1	30,6	31,6

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

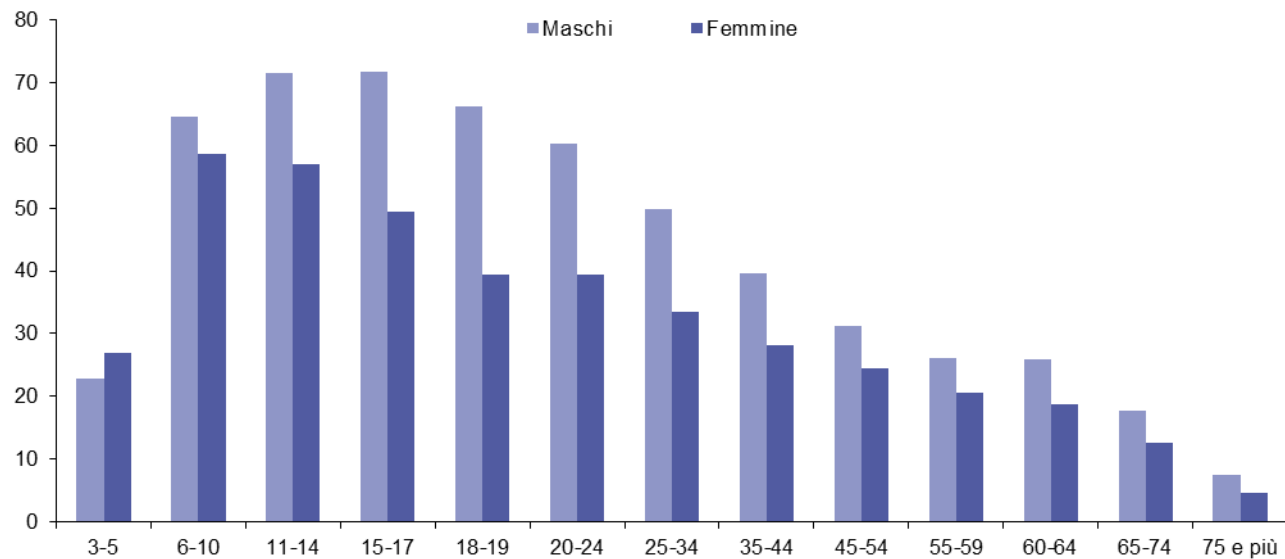
(a) Il 2004 non è presente poiché l'indagine ha subito un cambiamento del periodo di rilevazione da novembre 2004 a febbraio 2005.

Persone di 3 anni e più che praticano sport, qualche attività fisica e persone sedentarie per regione
Anno 2014 (valori percentuali)

REGIONI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Praticano sport	di cui in modo:		Praticano solo qualche attività fisica	Non praticano sport né attività fisica	Non indicato	Totale
		continuativo	saltuario				
Piemonte	34,8	23,3	11,5	32,7	32,2	0,3	100,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	44,7	30,2	14,5	25,2	29,6	0,5	100,0
Liguria	30,4	23,8	6,6	31,6	37,7	0,3	100,0
Lombardia	37,8	28,5	9,4	32,6	29,4	0,1	100,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	52,3	34,6	17,7	30,1	17,4	0,2	100,0
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>56,4</i>	<i>38,7</i>	<i>17,7</i>	<i>23,4</i>	<i>19,8</i>	<i>0,4</i>	<i>100,0</i>
<i>Trento</i>	<i>48,3</i>	<i>30,7</i>	<i>17,6</i>	<i>36,5</i>	<i>15,1</i>	-	<i>100,0</i>
Veneto	35,6	24,8	10,8	36,4	27,7	0,2	100,0
Friuli-Venezia Giulia	37,3	24,8	12,5	34,6	27,8	0,3	100,0
Emilia-Romagna	34,8	26,1	8,7	33,0	32,0	0,2	100,0
Toscana	32,9	26,2	6,7	32,7	34,3	0,1	100,0
Umbria	31,8	23,8	8,0	26,8	41,1	0,2	100,0
Marche	32,6	24,1	8,5	31,5	35,6	0,3	100,0
Lazio	36,0	27,9	8,2	21,4	42,4	0,2	100,0
Abruzzo	27,7	21,6	6,1	27,4	44,7	0,3	100,0
Molise	26,1	19,0	7,1	28,8	44,4	0,7	100,0
Campania	17,9	12,7	5,2	26,9	54,6	0,6	100,0
Puglia	26,5	18,0	8,6	16,7	56,2	0,6	100,0
Basilicata	21,7	16,5	5,2	26,9	51,3	0,1	100,0
Calabria	23,2	15,5	7,8	22,3	54,2	0,3	100,0
Sicilia	23,4	15,9	7,5	15,4	60,2	1,0	100,0
Sardegna	30,8	22,8	8,0	32,0	37,1	0,1	100,0
Italia	31,6	23,0	8,6	28,2	39,9	0,3	100,0

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Persone di 3 anni e più che praticano sport in Italia per classe di età e sesso
 Anno 2014 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)

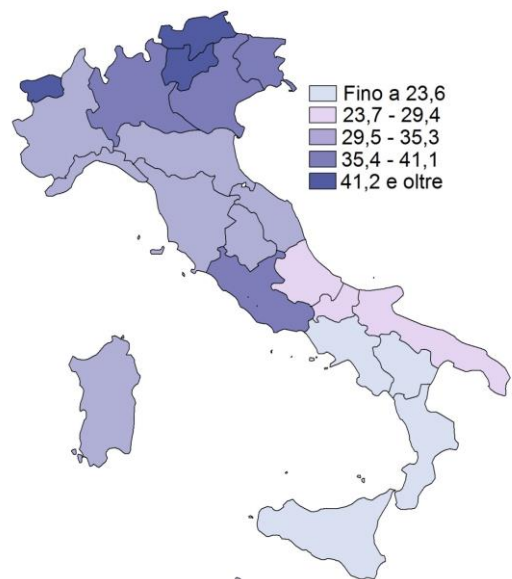


Età	Maschi	Femmine
3-5	22,8	27,0
6-10	64,6	58,7
11-14	71,6	57,1
15-17	71,7	49,5
18-19	66,3	39,5
20-24	60,2	39,4
25-34	49,8	33,5
35-44	39,7	28,2
45-54	31,2	24,4
55-59	26,2	20,6
60-64	25,8	18,7
65-74	17,8	12,6
75 e più	7,4	4,5
Totale	37,4	26,2

Fonte: Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana"

Persone di 3 anni e più che praticano sport per regione

Anno 2014 (per 100 persone con le stesse caratteristiche)



Fonte: I

quotidiana"

Regioni	% praticanti sport
Piemonte	34,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	44,7
Liguria	30,4
Lombardia	37,8
Bolzano/Bozen	56,4
Trento	48,3
Veneto	35,6
Friuli-Venezia Giulia	37,3
Emilia-Romagna	34,8
Toscana	32,9
Umbria	31,8
Marche	32,6
Lazio	36,0
Abruzzo	27,7
Molise	26,1
Campania	17,9
Puglia	26,5
Basilicata	21,7
Calabria	23,2
Sicilia	23,4
Sardegna	30,8
Italia	31,6

2.2 IL SISTEMA SPORTIVO ITALIANO

Il sistema di governance dello sport italiano prevede il coinvolgimento di una pluralità di attori che operano a diversi livelli con competenze e funzioni diverse:

A livello NAZIONALE, il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n.616 trasferisce alle Regioni la promozione di attività sportive e ricreative e la realizzazione dei relativi impianti ed attrezzature di intesa, per le attività e gli impianti di interesse dei giovani in età scolare, con gli organi scolastici.

Successivamente, nella legge costituzionale n. 3/2001 che ha completamente rivisto il Titolo V della Costituzione, è esplicita la volontà del legislatore nell'ampliare la potestà legislativa delle Regioni e di inserire anche le materie inerenti lo sport tra le materie di loro diretta competenza legislativa: il nuovo articolo **117 della Costituzione** stabilisce che lo sport è un ambito di competenza legislativa a livello regionale, nel rispetto dei principi generali definiti a livello statale.

Con il D.P.C.M. del 15 febbraio 2012, l'Ufficio per lo sport è stato inserito nel Dipartimento per gli affari regionali, che è stato poi riorganizzato nel 2013 diventando **Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport** con i seguenti compiti:

- provvede agli adempimenti giuridici ed amministrativi, allo studio, all'istruttoria degli atti in materia di sport;
- propone, coordina ed attua iniziative relative allo sport;
- cura i rapporti internazionali con enti ed istituzioni che hanno competenza in materia di sport, con particolare riguardo all'Unione europea, al Consiglio d'Europa, all'UNESCO e all'Agenzia mondiale antidoping (WADA) e con gli organismi sportivi e gli altri soggetti operanti nel settore dello sport;
- esercita le funzioni di competenza in tema di prevenzione del doping e della violenza nello sport;
- esercita compiti di vigilanza sul Comitato olimpico nazionale (CONI) e, unitamente al Ministero per i beni e le attività culturali in relazione alle rispettive competenze, di vigilanza e di indirizzo sull'Istituto per il credito sportivo;
- realizza iniziative di comunicazione per il settore sportivo anche tramite la gestione dell'apposito sito web;
- cura l'istruttoria per la concessione dei patrocinii a manifestazioni sportive.

Il CONI, emanazione del Comitato Olimpico Internazionale (CIO), è autorità di disciplina, regolazione e gestione delle attività sportive nazionali. **Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano**, Ente pubblico cui è demandata l'organizzazione e il potenziamento dello sport nazionale, promuove la massima diffusione della pratica sportiva.

Dopo le ultime modifiche normative del d.lgs. 8 gennaio 2004, n. 15, il CONI è la Confederazione delle Federazioni Sportive e delle Discipline Associate. Fondato il 9 e 10 giugno del 1914 a Roma in via permanente, oggi il CONI è presente in 102 Province e 19 Regioni, riconosce 45 Federazioni Sportive Nazionali, 19 Discipline Associate, 14 Enti di Promozione Sportiva Nazionali e 1 territoriale, 20 Associazioni Benemerite.

A questi organismi aderiscono circa 95.000 società sportive per un totale di circa 11 milioni di tesserati (Fonte Istat e Censis).

Il **CONI**, quindi, è il soggetto nazionale responsabile del governo dello sport attraverso diverse attività, tra le quali: organizzazione e potenziamento dello sport nazionale, base e alto livello ed adozione delle misure di prevenzione e repressione dell'uso di sostanze che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti. Le attribuzioni al CONI sono stabilite:

- ✓ dal decreto legislativo 23 luglio 1999, n. 242 (Riordino del Comitato Olimpico Nazionale Italiano (CONI));
- ✓ dalla legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3);
- ✓ lo Statuto del Comitato Olimpico Nazionale Italiano, adottato dal Consiglio Nazionale del CONI il 23 marzo 2004 ed approvato con d.m. 23 giugno 2004.

A livello REGIONALE, le amministrazioni hanno competenza legislativa e di programmazione in materia di promozione dell'attività sportiva (impiantistica sportiva e tutela sanitaria) e ricreativa e la Regione Marche opera sulla base della legge regionale 2 aprile 2012, n. 5, che recepisce in toto le direttive europee e la strategia nazionale, che intendono lo sport come strumento di tutela della salute di chi lo pratica, come integrazione dei diversamente abili, come diritto universale della persona ed efficace contrasto alle dipendenze e nella lotta alla droga.

A livello NAZIONALE, le Facoltà di Scienze Motorie sono deputate alla formazione degli insegnanti di educazione fisica nelle scuole di ogni ordine e grado e alla formazione degli operatori che intendono cimentarsi negli ambiti non competitivi dell'attività fisica (promozione salute, rieducazione funzionale, attività fisica adattata, ecc.).

A livello LOCALE, sono i Comuni fondamentalmente che esercitano un ruolo per la gestio-

ne e la promozione delle attività sportive, detenendo la responsabilità della progettazione e costruzione degli impianti sportivi e del sostegno alla diffusione della pratica sportiva. In Italia, salvo rare eccezioni, con il loro intervento è stata realizzata la quasi totalità degli impianti sportivi ed a loro carico sono le spese per il funzionamento e la manutenzione delle palestre scolastiche e degli impianti sportivi particolari.

In merito alla Governance, in tema di sport va annotato l'atto d'intesa siglato nel 2012 tra il CONI, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l'Unione delle Province d'Italia e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. Un evento particolarmente significativo, poiché risale al 1994 l'ultimo protocollo d'intesa firmato tra il CONI e le Regioni, che testimonia la forte volontà, da parte di tutti i soggetti coinvolti, di potenziare a livello capillare la promozione dell'attività sportiva sul territorio e di operare sinergicamente con obiettivi comuni. I principali obiettivi dell'intesa riguardano la riqualifica degli impianti sportivi italiani, il censimento dell'associazionismo sportivo, la promozione della cultura sportiva nelle scuole, lo studio dell'impatto finanziario derivante dagli effetti positivi dello sport a livello di prevenzione sanitaria, lo sviluppo dell'occupazione nel comparto sportivo, la sburocratizzazione degli adempimenti in capo alle associazioni sportive e l'istituzione di un meccanismo automatico di finanziamento per la realizzazione, la messa in sicurezza e la manutenzione dei nuovi impianti.

3 LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO ANTI-DOPING

Come è stato detto, lo sport può contribuire positivamente agli obiettivi di crescita e di sviluppo regionale e locale, alle possibilità di occupazione per i cittadini, alla coesione sociale, riducendo al contempo la spesa sanitaria. Lo sport, però, continua a dover affrontare una serie di minacce legate al doping, alla violenza e all'intolleranza, dalle quali occorre proteggere gli atleti e i cittadini.

L'uso di sostanze dopanti è fonte di gravi rischi per la salute pubblica ed è quindi necessario rafforzare la lotta contro il doping. Inoltre, occorre rafforzare le misure atte a prevenire il commercio di tali sostanze gestito da reti organizzate.

Nell'ambito della pluralità di compiti che svolgono soggetti diversi che operano nello sport, quindi, meritano una particolare attenzione **le attività di controllo anti-doping**.

La legislazione internazionale in materia di doping

In ambito internazionale, il fenomeno del doping è regolato dal Codice Unico Antidoping in vigore dal 1° gennaio 2015 elaborato dall'Agenzia Mondiale Antidoping (WADA-AMA) che, sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici, gli Stati dell'Unione Europea si sono impegnati a recepire nelle loro legislazioni.

Il Codice, in particolare, prevede un nuovo ed unico elenco delle sostanze e dei metodi vietati, da aggiornare periodicamente mediante l'introduzione di nuove sostanze che rispondano ad almeno due delle seguenti caratteristiche:

- migliorino la prestazione atletiche;
- rappresentino un rischio anche potenziale per la salute;
- il loro uso sia contrario allo spirito sportivo descritto nel Codice;
- mascherino altre sostanze proibite.

Detta elencazione assume valenza anche per l'ordinamento statale italiano in considerazione dell'ormai costante allineamento tra la lista internazionale emanata annualmente dall'Agenzia e quella sottoposta a revisione periodica ex lege 376/2000 dalla Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive istituita ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) della legge.

Azioni nell'Unione Europea sul doping e lo sport

In merito al problema del doping nello sport, va annotato che nel quadro dello sport di competizione, già nel 1999 la Commissione europea sottolineava che “l’atto di doparsi non è più, salvo eccezioni, l’atto isolato di uno sportivo praticato il giorno della gara. Si tratta ormai di metodi sistematici, organizzati e strutturati nell’ambito delle squadre, che utilizzano i progressi della medicina e della farmacologia per uno scopo contrario all’etica” (*Piano di sostegno comunitario alla lotta contro il doping nello sport - Bruxelles, 1.12.1999, COM – 1999 – 643*).

Il Consiglio dell’Unione europea ha invitato i governi nazionali ad intraprendere un’azione diretta a contrastare operativamente tale fenomeno **anche tra gli sportivi non professionisti**, richiamando, soprattutto, l’esigenza di raccordare tutti gli interventi nazionali in materia all’azione generale svolta dall’Agenzia Internazionale per il doping (WADA). La necessità di lottare contro il doping è stata evidenziata anche dal Parlamento europeo “prestando particolare attenzione ai più giovani, attraverso campagne di prevenzione e informazione” e favorendo, altresì, “una maggiore armonizzazione del diritto in modo da conseguire un’efficace cooperazione tra le forze di polizia e le autorità giudiziarie” (Risoluzione del 2 febbraio 2012 sulla dimensione europea dello sport, 2011/2087 - INI).

Legislazione nazionale

Il fenomeno del doping sportivo in Italia è regolato:

- dal d.lgs. 23 luglio 1999, n. 242 concernente il riordino del Comitato olimpico nazionale italiano, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59, successivamente modificato e integrato con decreto legislativo dell’8 gennaio 2004, n. 15;
- dalla legge 376/2000 emanata in attuazione della Convenzione di Strasburgo del 1989 (antidoping) come ratificata in Italia nel 1995. In particolare, la legge 376 disciplina la "tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping" ed, in allegato, contiene una tabella in cui vengono elencate le sostanze ritenute dopanti;
- dal d.m. 31 ottobre 2001, n. 440 - in G.U. 20/12/01 n. 295 - concernente l’organizzazione ed il funzionamento della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive.

Di particolare rilievo, ai fini di un efficace contrasto al fenomeno “doping” è l'articolo 9 della legge 376/2000 «Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping» che colpisce penalmente con pesanti sanzioni:

- coloro che procurano o somministrano farmaci dopanti (comma 1);
- gli atleti che assumono o impiegano sostanze dopanti (comma 2);
- coloro che commerciano nelle sostanze o farmaci proibiti (comma 7).

L'articolo 3 della legge 376/2000 ha istituito, presso il Ministero della salute, la «Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive».

Il d.p.r. 28 marzo 2013, n. 44 recante «Riordino degli organi collegiali ed altri organismi operanti presso il Ministero della salute, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, della legge 4 novembre 2010, n. 183», ha trasferito alla «Sezione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive» del Comitato tecnico sanitario, le funzioni esercitate dalla Commissione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive di cui alla legge 376/2000.

Fino all'insediamento della nuova Sezione, avvenuto a seguito del d.m. 20 maggio 2015, la «Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive» ha continuato ad operare.

Le attività della Sezione Nazionale Antidoping.

L'attuale assetto normativo nazionale affida alla «Sezione per la vigilanza e il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive», le seguenti attività:

- predispone e sottopone a revisione periodica la lista dei farmaci e delle sostanze biologicamente e farmacologicamente attive e delle pratiche mediche il cui impiego è considerato doping;
- determina, anche in conformità alle indicazioni del CIO e di altri organismi ed istituzioni competenti, i casi, i criteri e le metodologie dei controlli anti-doping individuando le competizioni e le attività sportive per le quali il controllo sanitario è effettuato;
- effettua, tramite i laboratori di cui all'articolo 4 della legge 376/2000, i controlli anti-doping e quelli di tutela della salute, in gara e fuori gara;
- predispone i programmi di ricerca sui farmaci, sulle sostanze e sulle pratiche mediche utilizzabili a fini di doping nelle attività sportive;
- individua le forme di collaborazione in materia di controlli anti-doping con le strutture del Servizio sanitario nazionale;

- mantiene i rapporti con gli organismi internazionali, garantendo la partecipazione a programmi di interventi contro il doping;
- promuove campagne informative e formative per la tutela della salute nelle attività sportive e di prevenzione e lotta al doping, in modo particolare presso tutte le scuole statali e non statali di ogni ordine e grado – in collaborazione con le amministrazioni pubbliche, il CONI, le federazioni sportive nazionali, le società affiliate, anche avvalendosi delle attività dei medici specialisti di medicina dello sport – al fine di promuovere nei giovani una cultura antidoping;
- provvede a predisporre annualmente una Relazione al Parlamento sull'attività svolta.

Le specifiche attribuzioni del CONI.

In Italia l'attività di contrasto al fenomeno del doping è esercitata anche dal CONI. Il CONI è per l'Italia l'Organizzazione Nazionale Antidoping (NADO), ovvero l'ente nazionale al quale compete la massima autorità e responsabilità in materia di attuazione ed adozione del Programma Mondiale Antidoping WADA (World Anti Doping Agency).

Tra i suoi compiti a questo proposito sono compresi la pianificazione ed organizzazione dei controlli sugli atleti, la gestione dei risultati dei test e la conduzione dei dibattimenti.

Il CONI ha, a tal fine, adottato le Norme Sportive Antidoping, che costituiscono l'attuazione nazionale del Programma Mondiale Antidoping WADA e in particolare del Codice Mondiale Antidoping WADA e degli Standard Internazionali.

Per l'attuazione del Programma Mondiale Antidoping il CONI espleta la propria attività attraverso le seguenti strutture:

- il **Comitato Esenzioni a Fini Terapeutici**, che provvede all'attuazione delle procedure inerenti la richiesta di esenzione a fini terapeutici;
- il **Comitato Controlli Antidoping**, che provvede alla pianificazione ed organizzazione dei controlli antidoping, in competizione e fuori competizione;
- l'**Ufficio Procura Antidoping**, che provvede alla gestione dei risultati degli esami nonché a compiere, in via esclusiva, tutti gli atti necessari all'accertamento delle violazioni delle Norme Sportive Antidoping. Questo Ufficio cura anche i rapporti con l'Autorità giudiziaria e comunica alla Procura della Repubblica le violazioni delle Norme contestate;
- il **Tribunale Nazionale Antidoping**, che decide in materia di violazioni delle Norme Sportive Antidoping.

Il CONI, inoltre, annovera tra i propri compiti statutari l'adozione di misure di prevenzione e di repressione dell'uso di sostanze dopanti. L'articolo 2 dello Statuto adottato dal Consiglio Nazionale in data 11 giugno 2014 dispone che il CONI detta, tra gli altri, principi per prevenire e reprimere l'uso di sostanze o di metodi che alterano le naturali prestazioni fisiche degli atleti nelle attività agonistico-sportive.

Il doping e l'attività sportiva per disabili. Le attribuzioni del CIP

Le attività di controllo antidoping e le esenzioni per fini terapeutici inerenti l'attività sportiva per disabili sono state delegate dal Comitato Nazionale Olimpico Italiano (CONI) al **Comitato Paralimpico Nazionale (CIP)**.

Il CIP ha approvato delle proprie Norme Sportive Antidoping, che si rifanno alle Norme Sportive Antidoping del CONI e concorrono a disciplinare le situazioni in cui si svolge l'attività sportiva.

Il CIP si è inoltre dotato di una propria struttura antidoping, composta da:

- la **Commissione Antidoping**, che provvede alla pianificazione ed alla distribuzione dei controlli antidoping (TDP) per l'attività sportiva svolta dagli atleti disabili sul territorio nazionale;
- il **Comitato per l'esenzione a fini terapeutici**, provvede alla valutazione delle richieste di esenzione ed alla concessione dei certificati di "Esenzione a Fini Terapeutici", in conformità all'International Standard for TUE approvato dalla WADA;
- l'**Ufficio Antidoping** che svolge le necessarie attività di supporto alle Commissioni e garantisce i rapporti con le Federazioni e Discipline Sportive Paralimpiche, nonché con le strutture di CONI.

L'impegno della Regione nella lotta al doping nello sport

Da quanto emerge dalla relazione annuale al Parlamento della Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive sullo stato di attuazione della legge 14 dicembre 2000, n. 376, il problema del doping è significativo e rappresentativo di un fenomeno che risulta in espansione anche nello sport amatoriale e che riguarda quindi la popolazione generale. E' anche per questa ragione che la Regione Marche intende rivolgere una grande attenzione all'educazione e alla tutela della salute nello sport.

Saranno attuati, in particolare, interventi volti a contrastare il preoccupante fenomeno del doping, che, come detto, riguarda purtroppo la quasi totalità delle discipline sportive, non solo a livello agonistico, ma anche amatoriale.

Obiettivi primari saranno la ridefinizione della cultura del “successo” nello sport e l'acquisizione della consapevolezza dei danni derivanti dall'uso di sostanze dopanti attraverso iniziative di sensibilizzazione e campagne di prevenzione e informazione.

Nel regolamento regionale 7 agosto 2013, n. 4 relativo alla attuazione della legge regionale 2 aprile 2012, n. 5 (disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero), è stabilito l'obbligo a carico degli enti, società e associazioni sportive di adeguamento dei loro regolamenti alle disposizioni di cui all'articolo 6 della legge 14 dicembre 2000, n. 376 (Disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping). A favore degli enti e delle società e associazioni sportive che non hanno provveduto all'adeguamento dei loro regolamenti non può essere erogato alcun contributo ai sensi della l.r. 5/2012.

4 IL VALORE ECONOMICO DELLO SPORT

Lo sport nelle sue diverse espressioni non è solo un'attività di svago e di benessere personale, ma ha anche un grande impatto sul sistema economico.

Il mercato europeo dello sport

A livello europeo lo sport contribuisce con 294 miliardi di euro al valore aggiunto lordo dell'UE e dà lavoro a 4,5 milioni di persone (dati Rapid).

Nella sua accezione più ampia, quello dello sport è una vera e propria industria, che può essere vista come un motore di crescita per l'economia in generale, in quanto crea valore aggiunto e occupazione in tutta una serie di comparti, sia manifatturieri che di servizi, e stimola lo sviluppo e l'innovazione.

Tra le altre cose, lo sport genera più di 3 miliardi di euro di valore aggiunto nel settore edile, per la costruzione di stadi, palasport, edifici e infrastrutture.

Parte di questi investimenti è impiegata in nuovi progetti edili, parte in lavori di ristrutturazione o manutenzione. Per fare un esempio: la ristrutturazione di una serie di stadi di calcio in vista degli Europei UEFA 2016 in Francia richiederà investimenti per 2 miliardi di euro, mentre per le Olimpiadi 2012 sono stati spesi 2,9 miliardi in progetti edili.

Molti degli impianti costruiti per eventi sportivi possono essere successivamente utilizzati per il pubblico e per l'educazione fisica, creando vantaggi aggiuntivi difficili da quantificare.

Lo sport ha inoltre un impatto rilevante anche sul turismo: ogni anno nel mondo da 12 a 15 milioni di viaggi internazionali sono effettuati allo scopo principale di assistere a eventi sportivi, e nei prossimi due o tre anni il tasso di crescita di questo mercato dovrebbe essere pari a circa il 6% all'anno.

Il mercato italiano dello sport

Come si rileva nella prima parte del Libro Bianco dello Sport Italiano, Sport-Italia 2020, realizzato dal Coni, in collaborazione con Prometeia e Università Bocconi di Milano e La Sapienza di Roma - lo sport ha rilevanti dimensioni: la stima del PIL direttamente legato allo sport è di euro 25 miliardi, equivalente all' 1.6% del PIL nazionale. Il valore della produzione direttamente e indirettamente attivato dallo sport è pari a euro 53,2 miliardi, con un'esportazione pari a euro 1,8 miliardi di prodotti sportivi, con un saldo attivo con l'estero di 240 milioni. Infine, la stima delle en-

trate delle Amministrazioni Pubbliche attribuibili allo sport è di circa euro 5 miliardi.

In particolare sono i grandi eventi sportivi e le manifestazioni agonistiche ad avere rilevanti ricadute economiche e promozionali.

Tali eventi costituiscono, infatti, una componente di notevole importanza nell'ambito dell'offerta turistica di un territorio. Va evidenziato in particolare che:

- permettono di generare considerevoli flussi incoming durante l'evento e ulteriori flussi proiettati negli anni a seguire;
- rappresentano un momento importante in termini di comunicazione e promozione e rafforzano la capacità attrattiva di una destinazione;
- rappresentano una soluzione utile sia per proporre nuove località, che per rilanciare destinazioni mature.

Gli eventi sportivi migliorano l'immagine di una località e la qualificano, proiettandola verso l'esterno, producono potenziali ritorni economici per gli organizzatori, attirano risorse significative e contribuiscono alla promozione del territorio, creando nuove opportunità lavorative e professionali e determinando un considerevole sostegno ai servizi ricettivi e turistici attraverso i flussi turistici attivi (persone che partecipano agli eventi) e passivi (persone che assistono agli eventi).

Inoltre, un effetto indiretto degli eventi sportivi è che le principali destinazioni turistiche stanno sviluppando prodotti connessi allo sport per attirare un numero maggiore di turisti.

Gli eventi sportivi, soprattutto partite e tornei, creano non soltanto flussi di visitatori ed entrate ma anche interesse per i luoghi in cui si svolgono.

Nel 2014 il 15,5% dei turisti italiani e il 18,6% di quelli stranieri (Austria, Svizzera, Germania e Giappone in testa) hanno scelto di trascorrere una vacanza in Italia all'insegna dello sport, con prevalenza dello sci (17,9%), ciclismo (11,4%), trekking (8,5%), vela, tennis, alpinismo, sub ed equitazione.

In considerazione dell'importanza che i grandi eventi sportivi hanno sul sistema economico, la Regione manterrà, nella propria programmazione annuale, interventi mirati per sostenere le importanti manifestazioni sportive agonistiche internazionali, che hanno il carattere della elevata qualità sportiva ed organizzativa e contribuiscono ad incrementare lo sport diffondendo l'immagine delle Marche a livello nazionale ed internazionale, in virtù:

- della loro rilevanza;
- dell'ampia partecipazione di atleti, tecnici, pubblico;

- della conseguente attenzione che agli stessi è dedicata dai media;
- dell'impatto turistico economico sul territorio.

Trattasi, quindi, di eventi caratterizzati da un alto potenziale di visibilità che rappresentano anche una particolare opportunità di valorizzazione del territorio regionale.

5 GOVERNANCE DEL SISTEMA SPORTIVO DELLE MARCHE

La Regione Marche promuove le iniziative atte a favorire la pratica dello sport, dell'attività fisica e dell'attività motoria, quale strumento per il miglioramento ed il mantenimento delle condizioni psicofisiche della persona, per la tutela della salute, per la formazione educativa e lo sviluppo delle relazioni sociali, attraverso la l.r. 5/2012 che ha introdotto **molteplici e importanti innovazioni**:

- ✓ interventi di rilievo a favore della attività motoria nella scuola primaria anche attraverso un rapporto con gli enti locali;
- ✓ azioni dirette ai diversamente abili anche con interventi per l'impiantistica e per l'abbattimento delle barriere architettoniche o, ancora, alle norme in materia di impiantistica sportiva;
- ✓ attivazione di specifici sostegni finanziari a favore dello sport di cittadinanza che riguarda qualsiasi forma di attività motoria con finalità ludico-ricreative svolta in favore delle persone di tutte le età, che ha come obiettivo, oltre al miglioramento degli stili di vita e delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo della vita di relazione per favorire l'integrazione sociale degli individui;
- ✓ potenziamento del ruolo attivo nella programmazione delle politiche dello sport degli Enti Locali e dei soggetti del terzo settore, oltre alle Federazioni ed agli Enti di promozione sportiva.

Al fine di verificare lo stato delle attività nel territorio e l'attuazione della normativa regionale, nonché di formulare proposte e iniziative per la predisposizione dei piani e dei programmi stabiliti dalla nuova normativa, con il supporto del Comitato regionale dello sport e del tempo libero, la nuova legge prevede anche di indire una specifica Conferenza regionale sullo sport e tempo libero.

6 LO SPORT NELLE MARCHE

Vanno annotate innanzitutto le splendide prestazioni ottenute dagli atleti e atlete delle Marche alle ultime Olimpiadi di Londra 2012, dove hanno conquistato due ori (di cui uno a squadra), un argento e due medaglie di bronzo (di cui uno a squadra) nei giochi olimpici; una medaglia d'oro e una di argento ai giochi paraolimpici. Complessivamente un totale di 10 medaglie al collo dei marchigiani su una partecipazione di 16 atleti (12 alle Olimpiadi e 4 alle Paraolimpiadi). Un risultato esaltante che ha collocato la Regione Marche in testa alle regioni più medagliate in rapporto alla popolazione e in assoluto la Provincia di Ancona, con le sue 7 medaglie alle Olimpiadi, risulta la provincia più medagliata d'Italia.

L'ottimo risultato alle Olimpiadi 2012 riflette, in qualche modo, i buoni livelli che caratterizzano la situazione della pratica sportiva nella regione Marche che, secondo l'indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana" dell'Istat svolta nel 2014, si colloca su livelli decisamente positivi rispetto ai dati a livello nazionale.

Nella Regione, la quota di persone che praticano una attività sportiva in modo continuativo è pari al 24,1%, dato superiore a quello nazionale che si assesta sul 23,0%, così come la percentuale di persone che praticano solo qualche attività fisica (31,5%) superiore alla media italiana (28,2%). Decisamente inferiore rispetto al dato nazionale, invece, è la percentuale dei sedentari (35,6 contro 39,9%).

Con riferimento alle persone di 3 anni e più che praticano sport è significativa anche la crescita, di oltre 9 punti percentuali, che si registra relativamente al periodo dal 1997 al 2014 (per il quale si ha disponibilità di dati Istat) in cui le Regione passa dal 25,5% al 32,6%.

6.1 SOCIETÀ, IMPIANTI E INFRASTRUTTURE SPORTIVE

Sia per quanto attiene la dotazione di impianti e infrastrutture che per la diffusione e il radicamento delle associazioni e società sportive nelle Marche si registra una buona situazione.

Le società sportive:

Nelle Marche risultano iscritte al registro nazionale n. 5.405 società, suddivise in: FSN: Federazione Sportive Nazionali; EPS: Enti di promozione sportiva; DSA: Discipline sportive associate

Tipo	Conteggio
DSA	222
EPS	2963
FSN	2220
Totale	5405

Queste società sono distribuite nelle varie province come dalla tabella di seguito riportata:

Tipo	Conteggio	Prov sede legale
DSA	62	AN
DSA	24	AP
DSA	41	FM
DSA	67	MC
DSA	28	PU
EPS	877	AN
EPS	432	AP
EPS	380	FM
EPS	586	MC
EPS	688	PU
FSN	642	AN
FSN	307	AP
FSN	303	FM
FSN	482	MC
FSN	486	PU
Totale	5405	

Per quanto riguarda le Federazioni sportive, le società più numerose sono quelle della Federazione Gioco Calcio (560), seguono quelle degli sport di squadra con la pallavolo (202), e la pallacanestro (150).

Nel dettaglio della tabella di seguito riportata, viene indicato per ogni Federazione il numero delle società appartenenti:

Tipo	Sigla FSN	Conteggio
FSN	FIGC	560
FSN	FIPAV	202
FSN	FIP	150
FSN	FCI	127
FSN	FIT	118
FSN	FMI	110
FSN	FIB	110
FSN	FIPSAS	90
FSN	FIDAL	73
FSN	FIDS	64
FSN	FGI	62
FSN	FIJLKAM	56
FSN	FIN	55
FSN	FIHP	44
FSN	FISE	40
FSN	FIV	33
FSN	FISI	27
FSN	FIR	26
FSN	FITA	25
FSN	FIPE	24
FSN	FPI	23
FSN	FITAV	22
FSN	FITARCO	22
FSN	FIPM	15
FSN	FIBS	14
FSN	FITeT	14
FSN	UITS	14
FSN	FIG	13
FSN	FIS	12
FSN	FITri	12
FSN	AeCI	10
FSN	FIGH	9
FSN	ACI/CSAI	9

FSN	FIC	6
FSN	FIDASC	5
FSN	FIH	5
FSN	FICr	4
FSN	FICK	4
FSN	FMSI	4
FSN	FIM	2
FSN	FIBa	2
FSN	FISG	1
FSN	FISW	1
FSN	FIGS	1

Si riportano di seguito anche le tabelle per le discipline sportive associate (DSA) e per gli enti (EPS), con il dettaglio di appartenenza delle società:

	Sigla DSA	Conteggio
DSA	FIBiS	83
DSA	FIGEST	36
DSA	FIGB	21
DSA	FITETREC_ANTE	18
DSA	FSI	18
DSA	FASI	7
DSA	FIKBMS	6
DSA	FIWuK	6
DSA	FITw	5
DSA	FIPT	4
DSA	FISB	4
DSA	FISO	4
DSA	FIDAF	3
DSA	FITDS	3
DSA	FID	2
DSA	FCrI	1
DSA	FIPAP	1

Tipo	Sigla EPS	Conteggio
EPS	UISP	836
EPS	CSEN	602
EPS	CSI	380
EPS	ASI	256
EPS	ACSI	177
EPS	AICS	129
EPS	CNS_Libertas	101
EPS	OPES	88
EPS	MSP_Italia	81
EPS	US_ACLI	71
EPS	ASC	69
EPS	PGS	64
EPS	CSAIn	63
EPS	ENDAS	42
EPS	CUSI	4

Attività sportiva paralimpica

A seguito della approvazione della legge 124 del 7 agosto 2015 sul riordino della Pubblica Amministrazione, il Comitato Italiano Paralimpico ha ottenuto il riconoscimento formale di Ente Pubblico per lo sport praticato da persone disabili, alla stregua del CONI, mantenendo il ruolo di Confederazione delle Federazioni e Discipline Sportive Paralimpiche, sia a livello centrale che territoriale, con il compito di riconoscere qualunque organizzazione sportiva per disabili sul territorio nazionale e di garantire la massima diffusione dell'idea paralimpica ed il più proficuo avviamento alla pratica sportiva delle persone disabili, in stretta collaborazione con il CONI stesso.

Il CIP, relativamente all'attività agonistica, coordina e favorisce la preparazione atletica delle rappresentative paralimpiche delle diverse discipline in vista degli impegni nazionali ed internazionali e, soprattutto, dei Giochi Paralimpici, estivi ed invernali, che si svolgono, circa due settimane dopo i Giochi Olimpici, nelle stesse sedi e strutture utilizzate per le Olimpiadi.

Il CIP riconosce 21 Federazioni Sportive Paralimpiche, 13 Discipline Sportive Paralimpiche, 13 Enti di Promozione Sportiva Paralimpici, 5 Associazioni Benemerite e, alla stregua del CONI per lo sport olimpico, per Statuto ha il compito di garantire la massima diffusione dell'idea paralimpica ed il più proficuo avviamento alla pratica sportiva delle persone disabili, in stretta collaborazione con il CONI stesso.

Nelle Marche sono 25 le società iscritte, a fronte di 1.400 tesserati, così distribuite sul territorio:

Provincia	N° società
Ancona	6
Ascoli Piceno	6
Fermo	4
Macerata	4
Pesaro Urbino	5

Gli atleti paralimpici marchigiani sono così ripartiti:

- femmine 32%;
- maschi 68%.

Nel quadriennio olimpico 2012/2016 Il CIP Marche ha conseguito i seguenti importanti risultati:

- n. 2 titoli paralimpici;
- n. 20 titoli mondiali;
- n. 2 record del Mondo;
- n. 9 titoli Europei.

C'è da considerare che sono 277 complessivamente i titoli italiani conseguiti dal CIP.

Gli impianti sportivi

Per quanto attiene all'impiantistica sportiva, va evidenziato che la Regione Marche è tra le regioni Italiane che hanno promosso ed attuato, d'intesa con il Coni e gli enti locali, il censimento di tutti gli impianti sportivi.

I dati emersi fotografano una immagine positiva delle Marche dal punto di vista della dotazione impiantistica sportiva, sia in termini quantitativi, sia in termini qualitativi.

Questa la situazione: le Marche dispongono di 2.697 impianti sportivi e un totale di 6.477 spazi dedicati alla pratica delle varie discipline, così diffusi a livello provinciale:

Provincia	Conteggio impianti
Ancona	787
Ascoli Piceno	342
Fermo	278
Macerata	516
Pesaro e Urbino	774
totale	2.697

Provincia	Conteggio spazi
AN	2011
AP	713
FM	684
MC	1395
PU	1685
totale	6488

Per meglio comprendere le tabelle sopra riportate, si riportano di seguito le diverse discipline con le rispettive sigle: FSN: Federazione Sportive Nazionali; EPS: Enti di promozione sportiva; DSA: Discipline sportive associate:

- Discipline Associate	sigla
Federazione Arrampicata Sportiva Italiana	FASI
Federazione Italiana Sport Bowling	FISB
Federazione Cricket Italiana	FCrI
Federazione Italiana Sport Orientamento	FISO
Federazione Italiana Pallapugno	FIPAP
Federazione Italiana Sport Silenziosi	FISS
Federazione Italiana Wushu-Kung Fu	FIWuK
Federazione Italiana Twirling	FITw
Federazione Italiana Biliardo Sportivo	FIBiS
Federazione Italiana Gioco Bridge	FIGB
Federazione Italiana Dama	FID
Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali	FIGEST
Federazione Italiana Palla Tamburello	FIPT
Federazione Scacchistica Italiana	FSI
Federazione Italiana Canottaggio Sedile Fisso	FICSF
Federazione Italiana Kickboxing Muay Thai, Savate e Shoot Boxe	FIKBMS
FEDERAZIONE ITALIANA TURISMO EQUESTRE TREC-ANTE	TREC-ANTE
Federazione Italiana Tiro Dinamico Sportivo (FITDS)	FITDS
Federazione Italiana Rafting (FIRaft)	FIRaft
Federazione Italiana di American Football	FIDAF

ENTE PROMOZIONE SPORTIVA	Sigla
Ass. Cultura Sport e Tempo Libero (ACSI)	ACSI
Ass. Italiana Cultura e Sport (AICS)	AICS
Alleanza Sportiva Nazionale (ASI)	ASI
Centri Sportivi Aziendali Industriali (CSAIIn)	CSAIIn
Centro Nazionale Sportivo Libertas (CNSLibertas)	CNSLibertas
Centro Sportivo Educativo Nazionale (CSEN)	CSEN
Centro Sportivo Italiano (CSI)	CSI
Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI)	CUSI
Ente Nazionale democratico di Azione Sociale (ENDAS)	ENDAS
Movimento Sportivo Popolare Italia (MSP)	MSP
Polisportive Giovanili Salesiane (PGS)	PGS
Unione Italiana Sport Per Tutti (UISP)	UISP
Unione Sportiva ACLI (UsACLI)	UsACLI
Organizzazione per l'educazione allo Sport (OPES)	OPES
Attività Sportive Confederatate (ASC)	ASC
FEDERAZIONI	Sigla
Aereo Club	Aeci
Automobil Club d'Italia	ACI
Comitato Italiano Paralimpico	CIP
Fed. Ciclistica Italiana	FCI
Fed. Ginnastica d'Italia	FGI
Fed. Italiana judo-lotta-karate-arti marziali	FIJLKAM
Fed. Italiana Sport Invernali Comitato Umbro-Marchigiano	FISI
Fed. Italiana Atletica Leggera	FIDAL
Fed. Italiana Badminton	FIBa
Fed. Italiana Baseball e Softball	FIBS
Fed. Italiana Bocce	FIB
Fed. Italiana Canoa Kayak	FICK
Fed. Italiana Canottaggio	FIC
Fed. Italiana Cronometristi	FICR
Fed. Italiana Dis. Armi Sportive e da Caccia	FIDASC
Fed. Italiana Giuoco Calcio	FIGC

FEDERAZIONI	Sigla
Fed. Italiana Giuoco Handball	FIGH
Fed. Italiana Golf	FIG
Fed. Italiana Hockey	FIH
Fed. Italiana Hockey e Pattinaggio	FIHP
Fed. Italiana Motonautica	FIM
Fed. Italiana Nuoto	FIN
Fed. Italiana Pallacanestro	FIP
Fed. Italiana Pallavolo	FIPAV
Fed. Italiana Pentathlon Moderno	FIPM
Fed. Italiana Pesca Sport. e Att. Subacquee	FIPSAS
Fed. Italiana Pesca Sport. e Att. Subacquee	FIPSAS
Fed. Italiana Pesi	FIPCF
Fed. Italiana Rugby	FIR
Fed. Italiana Scherma	FIS
Fed. Italiana Sci Nautico e Wakeboard	FISNW
Fed. Italiana Sport del Ghiaccio	FISG
Fed. Italiana Sport Equestri	FISE
Fed. Italiana Taekwondo	FITA
Fed. Italiana Tennis	FIT
Fed. Italiana TennisTavolo	FITeT
Fed. Italiana Tiro a Volo	FITAV
Fed. Italiana Tiro con l'Arco	FITARCO
Fed. Italiana Triathlon	FITRI
Fed. Italiana Vela	FIV
Fed. Medico Sportiva Italiana	FMSI
Fed. Motociclistica Italiana	FMI
Fed. Pugilistica Italiana	FPI
Federazione Italiana Danza Sportiva	FIDS
Federazione Italiana Gioco Squash	FIGS
Unione It. Tiro a Segno	UITS

6.2 L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 2 APRILE 2012, N. 5

Come è stato detto, nel 2012 è stata approvata la nuova legge regionale in materia di sport e tempo libero che ha introdotto molteplici e importanti innovazioni.

Nel testo della nuova legge sono confluite, in un unico riferimento normativo, le precedenti norme sulla promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative, anche per le persone diversamente abili, il diritto al gioco e lo sport di cittadinanza.

L'attuale normativa permette allo sport di emergere come un valore fondamentale all'interno delle politiche sociali della Regione e come un diritto universale della persona, cui devono poter accedere tutti.

GLI INTERVENTI PIÙ SIGNIFICATIVI

- **A) E' STATO COSTITUITO IL COMITATO REGIONALE DELLO SPORT E DEL TEMPO LIBERO CON COMPITI CONSULTIVI E PROPOSITIVI.**

Il Comitato, che opera presso la competente struttura organizzativa della Giunta – P.F. Sport e Politiche Giovanili, è stato nominato per la prima volta con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 172 del 19 ottobre 2012.

Nella seduta del Comitato del 26 novembre 2012 è stato approvato un regolamento interno che disciplina il funzionamento dello stesso.

- **B) NEL 2013 È STATO APPROVATO IL PRIMO PIANO REGIONALE DI LEGISLATURA (TRIENNIO 2013/2015) PER LA PROMOZIONE DELLA PRATICA SPORTIVA**

Il Piano è stato approvato dall'Assemblea regionale delle Marche su proposta della Giunta, con Deliberazione Amministrativa n. 65 del 12 febbraio 2013.

Il Piano contiene la strategia regionale, basata sul consolidamento degli interventi in materia già avviati e lo sviluppo di specifiche iniziative, volte a garantire ad ogni cittadino marchigiano, sia come individuo che come collettività, un pieno e consapevole accesso al diritto allo sport.

Nei programmi annuali sono stati contemplati i seguenti principali interventi:

- promozione dello sport di cittadinanza e dell'attività sportiva amatoriale;
- valorizzazione delle attività sportive delle persone diversamente abili;
- sostegno alle manifestazioni sportive di carattere regionale, nazionale ed internazionale;

- valorizzazione degli eventi sportivi di particolare importanza che hanno rilevanti ricadute economiche e promozionali all'interno dei territori regionali;
 - sostegno a favore della attività sportiva giovanile a carattere dilettantistico;
 - concessione di incentivi al merito sportivo dei giovani;
 - valorizzazione della progettualità in materia di sport da parte delle autonomie scolastiche delle Marche.
- **C) – E' STATO APPROVATO IL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE 5/2012.**

E' il regolamento regionale 07 agosto 2013, n. 4 che disciplina tra l'altro: i requisiti tecnici, igienico-sanitari e di sicurezza degli impianti e delle attrezzature; la vigilanza sulle attività e il controllo degli impianti e delle attrezzature; i termini e le modalità di adeguamento degli impianti esistenti; l'affidamento in gestione degli impianti e l'uso degli stessi da parte di associazioni e società sportive, nonché di gruppi sportivi scolastici e aziendali operanti nella Regione.

- **D) – NEL 2013, 2014 E 2015 SONO STATI APPROVATI I PRIMI PROGRAMMI ANNUALI DEGLI INTERVENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA**

Approvati rispettivamente con DGR n. 601 del 22 aprile 2013, e con DGR 429 del 14 aprile 2014 e DGR 598 del 27 luglio 2015 i tre programmi mantengono fermo l'obiettivo principale di perseguire politiche orientate allo sviluppo del concetto di 'sport per tutti', anche al fine di creare le basi per l'elaborazione di nuove concezioni e modelli di welfare e di fornire impulso per una nuova cultura della pratica sportiva.

- **E) – E' STATO ISTITUITO L'OSSERVATORIO DELLO SPORT DELLE MARCHE**

L'Osservatorio prevede la collaborazione del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), del Comitato italiano paralimpico (CIP), delle Federazioni sportive nazionali, delle Discipline sportive associate, degli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, della Facoltà di scienze motorie dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e di altri soggetti pubblici e privati interessati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo o nella ricerca statistica.

- **F) - LA REGIONE HA PARTECIPATO ALL'AZIONE PREPARATORIA EAC/S03/13, AVVIATA DALLA COMMISSIONE EUROPEA NEL 2013.**

La Regione Marche è una delle poche Regioni che ha partecipato all'Azione preparatoria EAC/S03/13, avviata dalla Commissione Europea, con il titolo "Partenariato europeo per gli sport", riservata alle questioni legate alla salute degli atleti e alla relativa prevenzione.

Da annotare che per l'Italia anche il CONI Comitato regionale Marche ha partecipato a tale Azione volta alla protezione degli atleti, in particolare i più giovani, contro i rischi per la salute e la sicurezza migliorando le condizioni di allenamento e di competizione.

Si tratta di un riconoscimento molto significativo anche perché consentirà al territorio regionale di proporsi in maniera agevolata ai bandi della prossima programmazione europea nel settore Sport.

- **G) - TUTELA SANITARIA E PREVENZIONE NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE**

La nuova legge regionale sullo sport pone grande attenzione ai temi legati alla salute e prevenzione degli atleti. L'articolo 28 ha aggiunto l'articolo 4 bis alla legge 12 agosto 1994, n. 33 "Medicina dello sport e tutela sanitaria delle attività sportive", che istituisce il Registro regionale delle idoneità sportive, il libretto sanitario sportivo e il "passaporto ematochimico".

Quest'ultimo è stato avviato alla fine del 2014 a livello sperimentale. Con la collaborazione del CONI, sono state coinvolte Società sportive del territorio regionale disponibili a collaborare. L'intervento ha riguardato atleti di età compresa tra i quattordici e i diciotto anni. Il prelievo è stato effettuato da circa 380 ragazzi nel complesso dei vari centri prelievo organizzati con ASUR e Torrette.

Nel novembre 2015 in un incontro con i responsabili del CONI, dell'ARS e dell'ASUR sono stati valutati gli esiti sperimentali del passaporto ematochimico prendendo in esame la relazione predisposta a cura della U.O. Epidemiologia dell'ASUR AV 2. Si è preso atto in tale incontro che dall'analisi non si rilevavano elementi, nei limiti della sua strutturazione iniziale, che suggerivano di proseguire con la sperimentazione per cui si è concordato di sospenderla e di avviare un percorso di riconsiderazione dell'intervento.

- **H) - SOSTEGNO DELL'EDUCAZIONE FISICA E SPORTIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA**

Con il CONI regionale è stato portato avanti con successo, negli ultimi anni, il progetto di “Alfabetizzazione motoria” nelle scuole. Si evidenzia che le Marche sono tra i primi posti in Italia (dati Istat) per la diffusione nelle scuole dell'attività di alfabetizzazione motoria con un impegno notevole finalizzato, proprio, a trasmettere il valore della pratica sportiva quale fattore di benessere individuale, coesione e sviluppo culturale.

Proprio dall'esperienza fatta con il progetto di Alfabetizzazione Motoria (progetto pilota) è stato avviato il Progetto “Sport di Classe”, promosso e realizzato dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e dal Coni, che si offre al mondo della scuola quale risposta concreta e coordinata all'esigenza di diffondere l'educazione fisica e sportiva fin dalla primaria per favorire i processi educativi e formativi delle giovani generazioni.

Il Progetto “Sport di Classe” ha l'obiettivo di:

- dare la possibilità di partecipazione a tutte le scuole primarie;
- coinvolgere tutte le classi dalla 1^a alla 5^a;
- coprire l'intero anno scolastico;
- promuovere l'adozione delle 2 ore settimanali di attività motoria nella scuola primaria;
- promuovere i valori educativi dello sport;
- motivare le giovani generazioni all'attività motoria e fisica.

Il progetto costituisce una occasione per veicolare messaggi e stimolare la riflessione dei ragazzi sui valori educativi dello Sport e prevede l'inserimento all'interno della scuola primaria del “Tutor sportivo”, una figura specializzata che supporta il dirigente scolastico e gli insegnanti sull'attività motoria e sportiva.

Va annotato anche l'impegno della Regione a sostenere, nel mondo della scuola, i Giochi di primavera e di fine anno che rappresentano un momento di promozione dell'Educazione fisica e dei valori dello sport e sono delle vere e proprie feste di sport a scuola.

- **I) - LA REGIONE PARTECIPA AL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA REGIONALE DELLO SPORT DEL CONI**

La Scuola regionale dello sport delle Marche, costituita nel 2003, cura la formazione, sostenendo anche gli aspetti culturali del mondo sportivo marchigiano migliorandone la qualificazione, con attività di supporto mirate appunto all'aggiornamento di allenatori, istruttori di vari ordi-

ni e gradi, tecnici, dirigenti, operatori sportivi, che agiscono in un contesto di grande entusiasmo, in un territorio, come le Marche, ricco di talenti sportivi ed in continua evoluzione, con una grande necessità di costante aggiornamento.

L'impegno della scuola consiste anche nella ricerca di collaborazioni con Enti Locali ed altre Istituzioni territoriali in modo da arrivare sinergicamente ad un assetto più funzionale, meno dispersivo e più corrispondente alle esigenze tecnico-sportive della regione.

- **L) - IMPEGNO DELLA REGIONE IN MATERIA DI CERTIFICAZIONI SPORTIVE**

Per la certificazione medica dell'attività sportiva non agonistica la Regione Marche ha partecipato ai lavori del tavolo misto Stato-Regioni per cercare di semplificare il problema dell'ECG che non ha razionale scientifico ma è stato introdotto nella legge nazionale.

In merito alle liste di attesa per la certificazione agonistica la Giunta con DGR 13 ottobre 2014, n. 1163 ha dato mandato alla ASUR, di aprire convenzioni in AV 2 e 5, dove la situazione era più critica.

Le visite mediche presso i centri sono interamente gratuite e vengono effettuate fino alla copertura massima così come stabilito nell'accordo sottoscritto tra la Regione Marche ed i rispettivi centri medici.

Con DGR 1162 del 21 dicembre 2015 è stata approvata una direttiva vincolante all'ASUR per l'attivazione di convenzioni con i centri di medicina dello sport accreditati nei territori delle Aree vaste 2 e 5 per l'anno 2016 che contribuirà a ridurre le liste d'attesa dei soggetti minori di anni 18 che necessitano di certificazione alla pratica sportiva agonistica, gratuitamente rilasciata dal SSR ai sensi dell'articolo 4 bis della l.r. 33/1994 e della DGR n. 1407 del 23 luglio 2002.

Naturalmente sarà possibile continuare ad effettuare le visite mediche anche presso le strutture pubbliche consultabili sul sito www.marcheinsalute.it (medicina dello sport-registro regionale informatico centralizzato – elenco strutture).

L'obiettivo della Regione è quello di riuscire a garantire, entro il 2018, la visita medica gratuita per l'idoneità sportiva per under 18 sia potenziando i Centri di Medicina dello Sport del SSR che convenzionando Centri privati accreditati.

- **M) - CENSIMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI**

E' stata avviata nel 2014, con la collaborazione del CONI Marche, un'azione di monitoraggio sull'impiantistica sportiva della regione che, attraverso la concertazione ed il coinvolgimento degli Enti Locali (in particolare dei comuni), consentirà di disporre di una conoscenza aggiornata e capillare della dotazione esistente, indispensabile per poter conoscere le priorità di intervento anche in una dimensioni intercomunale.

Il progetto, che ha coinvolto i tecnici incaricati dei vari comuni, è stato diviso in due fasi: nella prima fase (iniziata in ottobre 2014 ed ultimata a marzo 2015), è stato effettuato il censimento, attraverso sopralluoghi diretti da parte dei rilevatori incaricati, degli impianti sportivi di proprietà pubblica posti nei comuni delle Marche con più di 15.000 abitanti; nella seconda fase, tutt'ora in corso, si sta censendo il sistema sportivo regionale nei comuni al di sotto dei 15.000 abitanti (questa fase è stata avviata nel maggio 2015).

- **N) – IN MATERIA DI IMPIANTI SPORTIVI E' STATA APPROVATA UNA SPECIFICA CONVENZIONE CON IL CONI SERVIZI S.P.A, CHE CONTEMPLA ANCHE IL SERVIZIO DI GEOREFERENZIAZIONE**

La convenzione, collegata direttamente al censimento dell'impiantistica di cui sopra, consentirà alla Regione di utilizzare il software "banca dati impianti sportivi" ed i risultati dell'analisi consentiranno, in particolare, di operare una programmazione di area vasta degli impianti sportivi, nell'ambito della quale saranno monitorate anche le priorità in materia di interventi volti alla riqualificazione e messa a norma.

Di particolare importanza la georeferenziazione degli impianti che il sistema consente. I dati sono consultabili sul sito www.sport.marche.it

- **O) - RICOGNIZIONE DEL SISTEMA SPORTIVO REGIONALE**

La Regione ha avviato in collaborazione con il Comitato Regionale del CONI una ricognizione aggiornata e ripartita per ambito territoriale dei soggetti che compongono il sistema sportivo regionale (ovvero organizzazioni, associazioni e società sportive dilettantistiche, enti di promozione), necessaria per la definizione del quadro conoscitivo del sistema delle attività sportive

con particolare attenzione alle discipline praticate, alle federazioni o enti di appartenenza, ai gruppi sportivi.

Tale ricognizione è particolarmente importante e rientra nell'attività dell'Osservatorio dello Sport Marche.

- **P) - IMPORTANTE AZIONE DI PROMOZIONE SPORTIVA PRESSO I PENITENZIARI DELLE MARCHE**

La Regione Marche ha dato un particolare rilievo al progetto di attività motoria presso i penitenziari delle Marche, attuato dal Comitato Regionale del CONI.

Il progetto si inserisce nell'impegno regionale volto a promuovere e diffondere la pratica sportiva in modo capillare su tutto il territorio marchigiano ed ha avuto lo scopo di offrire ai detenuti la possibilità di svolgere una serie di attività ludico-sportive, con l'obiettivo di favorirne la riabilitazione e l'integrazione in considerazione dell'importanza che lo sport riveste quale strumento fondamentale anche per lo sviluppo delle relazioni sociali.

Lo sport rappresenta per il detenuto uno strumento di crescita culturale e, soprattutto, umana; un momento di confronto con persone diverse, di origini diverse, di culture diverse, di nazionalità diverse.

- **Q) - CONVENZIONE CON L'ISTITUTO DEL CREDITO SPORTIVO ED IL CONI**

Per favorire il miglioramento, l'incremento ed il riequilibrio del patrimonio impiantistico sportivo delle Marche è stata sottoscritta una specifica convenzione tra la Regione, l'Istituto per il Credito Sportivo ed il CONI volta a facilitare (con una prima disponibilità di 50 milioni di € da parte dell'ICS) l'esercizio del credito a favore di enti locali, enti pubblici e soggetti di natura privata.

I mutui saranno concessi per l'importo riconosciuto congruo a giudizio insindacabile dell'Istituto, il quale terrà presente a tal fine il parere tecnico espresso sul progetto dal CONI che si impegna a fornire, tramite i propri servizi ed i propri organi periferici, la consulenza tecnica ai fini della programmazione degli interventi, nonché della progettazione degli impianti.

Il compito di coordinamento e di programmazione degli interventi sarà svolto dalla Regione.

- **R) CONTRIBUTI FINALIZZATI A SOSTENERE L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI (DAE) E INTERVENTI FORMATIVI**

Il decreto del Ministero della salute 24 aprile 2013 in oggetto "Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita", dispone alcune garanzie sanitarie, tra cui l'obbligo a carico delle Società sportive di dotarsi di un defibrillatore e garantire la disponibilità di tale apparecchio, nonché la presenza di una persona autorizzata ad utilizzarlo durante allenamenti e gare.

Le Società sportive, prevalentemente realtà basate sul volontariato, avevano difficoltà per ragioni di disponibilità finanziarie ad ottemperare alle nuove disposizioni per cui tali nuove norme rischiavano di paralizzare la maggior parte del sistema sportivo marchigiano.

La Regione ha, pertanto, ritenuto indispensabile, stabilire la concessione di contributi finalizzati a sostenere l'acquisto di Defibrillatori Semiautomatici Esterni (DAE) da parte dei proprietari o gestori di impianti sportivi nonché delle società sportive dilettantistiche per favorire l'ottemperanza alle nuove norme.

La defibrillazione precoce, d'altra parte, per le persone colpite da arresto cardiaco extra-ospedaliero spesso rappresenta il sistema più efficace per garantire le maggiori percentuali di sopravvivenza.

Si è trattato di un intervento particolarmente importante, che ha consentito di accogliere n. 552 domande di contributo per l'acquisto di 691 defibrillatori.

Inoltre, la Regione Marche ha stabilito la concessione di incentivi economici individuali (a valere sull'Asse 3, Priorità 10.3, RA 10.3 del POR Marche FSE 2014/2020), attraverso lo strumento dei voucher, per agevolare la partecipazione da parte di personale non medico a percorsi formativi, della durata minima di n. 5 ore, per l'utilizzo in sicurezza del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), o, in alternativa, per partecipare a corsi di PSS-D (Primo Soccorso Sportivo Defibrillato), della durata minima di n. 12 ore. Il contributo pubblico massimo per ciascun voucher, da spendere presso i Centri di formazione accreditati dalla Regione Marche, ammonta all'80% del costo del corso suddiviso fra i due coupon:

- 1° coupon per la partecipazione al corso di formazione di base della durata di n. 5 ore;
- 2° coupon per la partecipazione al corso di re-training.

Per partecipare ai corsi di PSS-D (Primo soccorso Sportivo Defibrillato) viene assegnato un solo voucher, da utilizzare in un'unica soluzione.

Per quanto riguarda i defibrillatori è stata avviata anche una operazione di monitoraggio che consentirà di avere in tempi brevi la georeferenziazione degli strumenti presenti sul territorio regionale, che sarà resa disponibile anche attraverso specifiche applicazioni per telefoni cellulari.

7 UN PERCORSO DI CRESCITA PER LO SPORT DELLE MARCHE

In riferimento ai dati rilevati si presentano sostanzialmente due situazioni di rilievo che vanno tenute presenti nella programmazione regionale.

Da un lato è evidente un sentimento di soddisfazione per i risultati positivi fin qui raggiunti dalle Marche, risultati che costituiscono uno stimolo ed un incoraggiamento a proseguire e sviluppare ulteriormente il percorso di crescita intrapreso cercando di perseguire l'obiettivo auspicato di garantire a tutti i marchigiani di poter praticare sport, "lo sport per tutti", partendo da quello di base, favorendo l'attività motoria a tutte le età, dalla scuola primaria alla terza età, migliorando e riqualificando gli impianti sportivi, tutelando le politiche sportive a favore dei diversamente abili e, più in generale, come detto, promuovendo politiche attive sul territorio a favore dello sport per tutti e per lo sport di cittadinanza.

Dall'altro emerge in maniera netta, sia a livello europeo, sia italiano che marchigiano, che solo una parte della popolazione pratica attività sportiva e motorio-ricreativa. Il dato risulta ancor più preoccupante se si osserva la tendenziale inattività al movimento negli stili di vita quotidiani. Tale dato, considerato il legame tra lo sport inteso come attività fisica e benessere, comporta dei rischi notevoli per la salute della popolazione e va ad incidere notevolmente anche sui costi sanitari a carico della collettività. Pertanto la necessità di implementare politiche che abbiano per obiettivo l'avvicinamento dei cittadini delle Marche all'attività sportiva e motorio-ricreativa quale corretto stile di vita, come sopra evidenziato, deve costituire un obiettivo primario dell'impegno regionale. La quotidianità dei corretti stili di vita, la pratica motoria non occasionale e l'avvicinamento all'attività sportiva propriamente detta e al contempo l'uso dei grandi eventi sportivi, considerati elementi di traino ed emulazione, costituiscono linee di azione di particolare rilievo per il prossimo futuro.

Si deve considerare, inoltre, che nell'attuale contesto socio economico anche l'economia marchigiana è fortemente toccata dalla profonda crisi economica che attraversa in maniera trasversale tutta l'economia nazionale. L'unica eccezione sia a livello generale che regionale, in questo quadro economico è formata proprio dal fenomeno sportivo, il quale, anche attraverso le manifestazioni e tutto l'indotto da esse creato, non solo è in grado di contrastare efficacemente la crisi economica ma, anzi, continua a dar segnali di crescita soprattutto nel campo turistico ricettivo e nei settori ad esso collegati.

8 LE POLITICHE DI SETTORE

Il principale strumento normativo di cui la Regione attualmente dispone per promuovere lo sport e le attività motorio-ricreative è la legge regionale 2 aprile 2012, n. 5, recante “Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero”. Va riaffermato che tale legge ha apportato una significativa riorganizzazione funzionale ed operativa al settore, ampliando anche la partecipazione e il coinvolgimento degli operatori del territorio.

Tra gli strumenti operativi e di programmazione, la l.r. 5/2012 prevede, appunto, l’approvazione del Piano regionale per la promozione della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative, che ha una durata pari a quella della legislatura regionale. Il Piano è redatto considerando gli obiettivi strategici di settore come sopra evidenziati, mantenendo fermo l’obiettivo principale di perseguire politiche orientate allo sviluppo del concetto di 'sport per tutti'.

Tale Piano dovrà essere attuato tramite il Programma annuale degli interventi di promozione sportiva che la Giunta regionale approverà annualmente previo parere del Comitato regionale dello sport e del tempo libero di cui all’articolo 4 della citata l.r. 5/2012.

Il Programma annuale, in particolare, stabilirà: le iniziative promosse dalla Regione in materia di promozione sportiva; le modalità, i criteri e le priorità per la concessione dei contributi per progetti, attività e manifestazioni che si svolgono nella Regione, nonché per progetti, studi e ricerche proposti dall’associazionismo sportivo, dagli enti locali, dal CONI, dal CIP e da enti di promozione sportiva; gli interventi di sostegno a favore dello sport di cittadinanza e quelli a favore delle attività sportive delle persone diversamente abili; gli interventi in materia di impianti ed attrezzature per lo sport; l’attività informativa e di monitoraggio nonché le iniziative a favore della tutela sanitaria nello svolgimento delle attività sportive.

In questo contesto è necessario un diretto coinvolgimento di tutti i soggetti protagonisti della “governance” del movimento sportivo marchigiano, così come determinati dalla l.r. 5/2012, dalle Istituzioni, alle società sportive, al terzo settore, alle famiglie, per affermare, soprattutto in questa fase di difficoltà economiche caratterizzata da minori risorse pubbliche e da una crisi preoccupante che investe direttamente le famiglie, che lo sport è un diritto e fa parte a pieno titolo delle politiche di welfare allargato a favore di tutti i cittadini.

Potrà svolgere un compito importante di indirizzo e di proposta in questa direzione il Comitato regionale dello sport e del tempo libero - previsto dall’articolo 4 della l.r. 5/2012. Ma sarà fondamentale il coinvolgimento di tutti i settori della amministrazione regionale: sport, turismo,

formazione, scuola, salute, ambiente, lavori pubblici, politiche sociali, giovanili e di sviluppo del territorio, comunitarie, oltre ovviamente, al bilancio.

Si deve perseguire un vero salto culturale e un rinnovato impegno da parte della Regione in materia di sport.

Questo Piano contiene, quindi, gli indirizzi e le azioni fino al 2020 che dovranno trovare nei bilanci dei relativi esercizi, a partire dal 2016, una linea di coerenza, come previsto dalla nuova legge regionale sullo sport, ricercando nel bilancio finanziario gestionale, in forte sinergia con tutte le componenti, risorse finanziarie adeguate, con particolare riferimento:

- ✓ alla **tutela delle politiche sportive a favore dei diversamente abili** ed alla promozione di vere politiche attive sul territorio a favore dello sport per tutti e per lo sport di cittadinanza;
- ✓ al **sostegno delle manifestazioni sportive di rilievo** ed agli Enti locali che intendono promuovere lo sport anche con il fine di valorizzare il proprio territorio attraverso le manifestazioni che sono in grado di attrarre;
- ✓ al **sostegno dei progetti volti a favorire la diffusione delle attività motorie e della pratica sportiva in tutti i livelli di età**, contrastando in particolare il fenomeno dell'abbandono sportivo, favorendo l'integrazione delle azioni con gli interventi legati alle politiche sanitarie, educative, formative, culturali e ambientali;
- ✓ ad una **distribuzione equilibrata e congrua degli impianti e attrezzature sportive**, nonché di aree e di spazi destinati allo sport e all'attività motorio-ricreativa al fine di garantire a ciascuno la possibilità di partecipare ad attività fisico-motorie in un ambiente sicuro e sano, privilegiando la formazione di base dei bambini sia in età prescolare che scolare, nonché la pratica sportiva degli adolescenti, dei giovani, delle persone diversamente abili, degli adulti e degli anziani;
- ✓ al sostegno per la realizzazione e/o miglioramento funzionale e/o **abbattimento di barriere architettoniche in strutture destinate all'attività sportiva** e motorio ricreativa;
- ✓ ad agevolare l'accesso al credito mediante la **stipula di convenzioni con l'ICS** e con altri istituti di credito per l'acquisto, l'adeguamento o la realizzazione e la gestione degli impianti, spazi e attrezzature sportive;

- ✓ al **sostegno delle realtà regionali dello sport dilettantistico** che contribuiscono alla diffusione della pratica sportiva e nel contempo promuovono l'immagine delle Marche in Italia e nel mondo;
- ✓ alla **attivazione di specifici interventi a favore dello sport di cittadinanza**, dello sport come strumento di educazione, del diritto al gioco e dello sport amatoriale;
- ✓ alla promozione di iniziative sportive e motorio ricreative legate **“all’invecchiamento attivo”** volte al miglioramento della salute, allo sviluppo e alla crescita della popolazione, perseguendo anche la solidarietà tra le generazioni, con la consapevolezza del contributo che gli anziani apportano alla società;
- ✓ alle **attività di studio e ricerca applicate allo sport** aventi per finalità la consulenza, lo screening motorio biomeccanico rivolto non soltanto ai giovani ma anche agli atleti di media ed alta qualificazione;
- ✓ alla **promozione della pratica sportiva nelle scuole**, del territorio regionale, di ogni ordine e grado, sostenendo in particolare le manifestazioni scolastiche promosse ed organizzate dalla Direzione Generale dell’Ufficio Scolastico Regionale per le Marche in applicazione del programma tecnico ministeriale dei Giochi Sportivi Studenteschi;
- ✓ alla salute e **prevenzione degli atleti** prevedendo interventi di rilievo a favore dell’incremento della sicurezza sanitaria nello svolgimento delle attività sportive;
- ✓ al **potenziamento dell’“Osservatorio dello sport Marche”** che avrà la funzione di provvedere alla raccolta, all’aggiornamento e all’analisi dei dati relativi al settore.

9 STRATEGIE GENERALI DI INTERVENTO E OBIETTIVI

Gli interventi di promozione della pratica sportiva e delle attività motorio ricreative, negli anni 2016-2020 perseguono i seguenti obiettivi:

- 1) **sostenere e promuovere la pratica sportiva e le attività motorio-ricreative quali strumenti di prevenzione.** L'attività fisica costituisce una garanzia di benessere psicofisico, di formazione e salute della persona, di miglioramento degli stili di vita individuali e collettivi nonché di sviluppo delle relazioni sociali e dell'integrazione interculturale;
- 2) cercare concrete integrazioni tra le iniziative sportive e motorio ricreative con le attività di diversi settori dell'amministrazione regionale naturalmente collegati (sanità, istruzione e formazione, servizi sociali, turismo, politiche giovanili). Ciò, nella consapevolezza del **valore di trasversalità e di connessione con i molteplici aspetti della vita quotidiana di tutti i cittadini che lo sport rappresenta.** Si pensi all'importanza che gli eventi e le manifestazioni sportive hanno per il turismo, costituendo un grande valore aggiunto per lo sviluppo economico e di promozione del territorio;
- 3) **garantire una concreta azione di avviamento allo sport e di diffusione dei suoi valori** positivi affinché la pratica sportiva diventi stile di vita da iniziare in età scolare e da mantenere lungo l'arco della vita, tenendo conto che le iniziative motorie e sportive devono essere intese come quel complesso di attività che ha per obiettivo la tutela della salute e del benessere fisico e psichico dell'individuo, l'inclusione, la socializzazione, e la sua formazione culturale;
- 4) **promuovere e favorire lo sviluppo delle attività sportive delle persone diversamente abili, considerando la pratica sportiva delle stesse un servizio sociale e un elemento basilare di formazione psicofisica.** Ciò nella consapevolezza che lo sport ha un grande valore educativo e sociale e rappresenta uno strumento che consente di affermare non solo i diritti ma anche di migliorare le patologie e i deficit funzionali. L'impegno è quello di dare alle persone disabili pari diritto alla pratica sportiva, in considerazione delle maggiori difficoltà che incontrano rispetto alle persone "normodotate" per i costi più consistenti che tale pratica richiede in relazione alla logistica, alle attrezzature ed agli ausili necessari;
- 5) **promuovere e finanziare eventi sportivi di rilevanza nazionale ed internazionale, da realiz-**

zarsi nella regione, che determinino ricadute sul territorio e incidano sulla immagine positiva delle Marche. **L'abbinamento Sport e Turismo** è sempre più attuale e imprescindibile per valorizzare e far conoscere le risorse culturali, naturalistiche e paesaggistiche del territorio e **per cogliere nuove possibilità di sviluppo e di rilancio dell'economia marchigiana;**

- 6) favorire specifici percorsi formativi indirizzati alla figura del Maestro di sci, dell'Accompagnatore di Media Montagna, dell'Aspirante guida alpina, della Guida alpina e della Guida speleologica, attivando anche il sostegno a specifici **corsi di aggiornamento e qualificazione;**
- 7) garantire a tutti i giovani sportivi under 18 la **gratuità della visita sportiva** per attività agonistica, così come prevede la normativa regionale e nazionale in materia.

Per quanto attiene all'impiantistica sportiva, tra i principali obiettivi del Piano quello di:

- **riqualificare e ristrutturare il patrimonio infrastrutturale esistente**, coinvolgendo gli enti locali e il mondo sportivo, attraverso la ristrutturazione e l'adeguamento degli impianti e delle attrezzature sportive esistenti alle normative vigenti, l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'efficientamento e il risparmio energetico, la realizzazione di nuovi impianti sportivi, la realizzazione e la manutenzione straordinaria delle opere necessarie per la protezione degli impianti stessi.

10 ATTIVITA' INFORMATIVA E DI MONITORAGGIO

Nel corso della vigente legislatura saranno attivati interventi specifici volti al potenziamento dell'Osservatorio dello sport Marche che avrà la funzione di provvedere alla raccolta, all'aggiornamento e all'analisi dei dati relativi allo sport marchigiano, ai fini di un efficace monitoraggio di impianti, attrezzature, attività e utenze, società e associazioni sportive, nonché delle certificazioni delle idoneità sanitarie-sportive.

L'Osservatorio dello sport delle Marche opera nell'ambito del Comitato regionale dello sport e del tempo libero di cui all'articolo 4 della l.r. 5/2012, con il compito, in particolare, di favorire la conoscenza della realtà sportiva regionale e una costante informazione agli enti e agli operatori del settore tramite il monitoraggio della domanda e dell'offerta e l'organizzazione e il coordinamento di studi e ricerche sulle persone che fanno o non fanno sport o attività fisica, sui luoghi dove viene praticata e sugli operatori del settore.

Il Comitato, con un regolamento interno previsto dall'articolo 4, comma 5, della l.r. 5/2012, disciplinerà le modalità di funzionamento dell'Osservatorio in modo da assicurare la divulgazione e la messa in rete dei dati raccolti, in forma singola e aggregata, nel rispetto della normativa vigente in materia.

Mediante l'Osservatorio la Regione acquisirà le necessarie conoscenze, i dati e le informazioni relativi al sistema sportivo regionale. L'Osservatorio opererà in collaborazione con gli enti locali, il Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), il Comitato italiano paralimpico (CIP), le Federazioni sportive nazionali, le Discipline sportive associate, gli Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI, la Facoltà di scienze motorie dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo e gli altri soggetti pubblici e privati interessati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo o nella ricerca statistica.

Queste le principali attività che saranno svolte dall'Osservatorio dello sport Marche:

- costante aggiornamento dei dati relativi alla impiantistica sportiva, ovvero analisi, qualificazione e implementazione degli spazi sportivi;
- costante aggiornamento dei dati sui soggetti che compongono il sistema sportivo regionale, ovvero organizzazioni, associazioni e società sportive dilettantistiche, enti di promozione;
- studi e ricerche sullo sport;
- programmazione di eventi formativi e di divulgazione dei dati relativi al settore, per lo svilup-

po e la qualificazione delle competenze degli operatori ai fini di una maggiore sensibilizzazione e promozione della cultura dello sport e della pratica delle attività sportive;

- implementazione e gestione del portale www.sport.marche.it quale mezzo di diffusione e di scambio di informazioni tra l'Amministrazione regionale ed i soggetti pubblici e privati che gravitano intorno al mondo dello sport e delle attività motorie.

L'aggiornamento costante del censimento relativo alla impiantistica sportiva verrà effettuato con riferimento alla loro tipologia, alla gestione, alle caratteristiche tecniche, all'adeguamento tecnologico e normativo, attraverso la collaborazione dei Comuni che sono i proprietari degli impianti.

Con particolare riferimento all'impiantistica sportiva in accordo con l'attività dell'Osservatorio la Regione attiverà una specifica convenzione con il Coni regionale in modo da garantire in maniera continuativa la verifica di tutti gli elementi di conoscenza inseriti nella banca dati regionale, in collaborazione con i Comuni, proprietari degli impianti, e le società sportive che ne usufruiscono. La banca dati, sarà consultabile on line e potrà essere implementata con ulteriori elementi quali la georeferenziazione che permetterà di conoscere l'impianto più vicino dove effettuare la pratica sportiva desiderata. Tutte le informazioni dettagliate di tipo anagrafico, tecnico, gestionale saranno messe a disposizione dalla Regione a tutti i Comuni, oltreché al mondo sportivo. Particolare attenzione sarà rivolta, nell'ambito della banca dati sull'impiantistica dell'Osservatorio, al censimento di tutti gli impianti che sono provvisti di defibrillatori con l'indicazione del responsabile del loro utilizzo, attività già avviata dal Coni Marche.

Come previsto dall'articolo 9, comma 2, della l.r. 5/2012, i soggetti pubblici e privati beneficiari di contributi concessi ai sensi della l.r. 5/2012 che non ottemperano all'invio dei dati loro richiesti dall'Osservatorio sono esclusi dai finanziamenti regionali.

L'Osservatorio costituirà uno strumento essenziale di supporto per la programmazione degli interventi regionali in materia, da svolgere sia con riferimento alla dimensione sportiva regionale al fine di implementarne le potenzialità, sia per fornire le linee guida per sostenere e monitorare lo sviluppo a carattere locale.

11 PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA E MOTORIO RICREATIVA COME STRUMENTO DI PREVENZIONE

La Regione Marche pone come obiettivo centrale del presente piano il sempre maggiore sviluppo delle condizioni che rendano possibile identificare nell'attività sportiva e motorio ricreativa un diritto inalienabile di ogni cittadino marchigiano, attribuendo a tutti gli attori coinvolti una responsabilità sociale condivisa volta all'attuazione di tale diritto.

La sedentarietà, che nella popolazione è andata progressivamente aumentando, è riconosciuta come uno dei principali fattori di rischio che determinano malattie molto diffuse come l'obesità, il diabete, le patologie cardiovascolari, i tumori: pertanto, promuovere uno stile di vita attivo nella popolazione rappresenta un importante obiettivo di salute per i cittadini di ogni età.

Uno stile di vita attivo migliora lo stato di salute dell'individuo e la qualità della vita. Noti sono i benefici di adeguati livelli di attività fisica quali, tra gli altri, la capacità di influire sulla riduzione delle fratture negli anziani, nel prevenire l'osteoporosi e su alcune malattie mentali. Altrettanto importante è il fenomeno nei bambini, nei quali, ad esempio, il sovrappeso e l'obesità sono in continuo aumento, in Italia come in tutti i Paesi industrializzati.

L'attività fisica costituisce un veicolo di benessere, integrazione e coesione sociale. Andare in bicicletta, camminare, fare le scale non richiede tempo, né costi particolari. Inoltre non necessitano di strutture ed impianti ad hoc in quanto valorizzano l'utilizzo degli spazi pubblici. Tali attività, quindi, possono coinvolgere un numero elevato di persone in quanto accessibili a tutte le fasce sociali.

E' dimostrato che queste attività offrono l'opportunità di prevenire le malattie croniche e di mitigarne gli effetti, e possono attenuare le disuguaglianze di salute attivando, al tempo stesso, strumenti di integrazione sociale.

Per le ragioni sopra evidenziate la Regione intende moltiplicare gli sforzi al fine di ridurre sempre di più il numero dei sedentari e rivolgerà, in tal senso, una attenzione particolare verso i più piccoli, proprio nella consapevolezza che l'attività fisica contribuisce a migliorare la qualità della vita e si associa positivamente sia allo stato di salute sia al grado di soddisfazione degli interessi personali e dello sviluppo dei rapporti sociali.

12 TURISMO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO ATTRAVERSO LO SPORT

Il turismo sportivo costituisce ormai un prodotto autonomo che non solo tiene conto dei rapporti che ci sono tra turismo e sport ma anche di una vera e propria interrelazione delle attività sportive con quelle turistiche.

Negli ultimi anni è emerso in maniera evidente come gli eventi sportivi costituiscano una componente di notevole importanza nell'ambito dell'offerta turistica di un territorio. Per questa ragione saranno attivati interventi congiunti sport/turismo, attraverso la costituzione di uno stanziamento specifico nel bilancio, per cogliere pienamente questa nuova opportunità di sviluppo del territorio, in grado di completare l'offerta turistica delle Marche nonché di attrarre investimenti, occupazione, ricchezza, non soltanto economica ma anche di tutela ambientale, favorendo la riqualificazione di importanti aree territoriali.

Gli interventi in tale settore riguarderanno soprattutto la valorizzazione ed il sostegno degli eventi sportivi di grande interesse che:

- permettono di generare considerevoli flussi incoming durante il loro svolgimento e ulteriori flussi proiettati negli anni a seguire;
- costituiscono un momento importante in termini di comunicazione e promozione;
- rafforzano la capacità attrattiva della nostra regione;
- rappresentano una soluzione utile sia per proporre le interessanti località marchigiane che per rilanciare alcune nostre destinazioni mature.

C'è un concreto impegno, quindi, a promuovere e finanziare eventi sportivi di rilevanza nazionale ed internazionale, da realizzarsi nella regione, che determinino ricadute sul territorio e incidano sulla immagine positiva delle Marche. Ciò nella consapevolezza che l'abbinamento Sport e Turismo è sempre più attuale e imprescindibile per valorizzare e far conoscere le risorse culturali, naturalistiche e paesaggistiche del territorio e per cogliere nuove possibilità di sviluppo e di rilancio dell'economia marchigiana.

13 PRATICA SPORTIVA ED ATTIVITA' MOTORIE NELLE SCUOLE

In coerenza con quanto già realizzato la Regione intende promuovere e sostenere la realizzazione di manifestazioni sportive, organizzate dagli operatori locali nel territorio, attraverso il sostegno finanziario sia a manifestazioni di rilevante interesse sociale ed agonistico, aventi riscontro anche a livello nazionale ed internazionale, che a manifestazioni destinate più direttamente alla popolazione locale, che comunque costituiscono importanti momenti di aggregazione e valorizzazione sociale. Ciò nella duplice prospettiva di elevare lo sport a fattore di sviluppo culturale, economico e sociale, e di accrescere il livello di sensibilizzazione della popolazione rispetto al “fenomeno sport”.

Una particolare attenzione sarà rivolta al sostegno delle manifestazioni sportive scolastiche promosse ed organizzate dalla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche e delle iniziative di supporto ai Licei Scientifici Sportivi.

Nei programmi annuali saranno previste specifiche azioni di intervento, destinate agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, agli alunni disabili e con bisogni educativi speciali, per la partecipazione agli eventi sportivi scolastici a carattere provinciale, regionale, nazionale ed internazionale.

Pertanto la Regione si pone come obiettivo strategico l'incremento del numero degli “studenti atleti” secondo un apposito programma d'interventi definito dall'USR d'intesa con il Comitato dello Sport (l.r. 5/2012).

Ricordato che nel territorio la Regione Marche ha promosso l'attivazione di 7 Licei scientifici ad indirizzo sportivo, per un totale, a regime, di 35 classi rivolte a 950 allievi circa, con 190 diplomati per anno, a decorrere dall'a. s. 2018/2019, la Regione si pone come obiettivo strategico il loro coerente orientamento nei percorsi universitari e lavorativi.

A tal fine sosterrà un apposito programma annuale d'intervento definito dall'USR d'intesa con il Comitato dello Sport (l.r. 5/2012) di tipo stage alternanza scuola lavoro.

La Regione intende inoltre, supportare l'organizzazione di convegni, seminari, studi e ricerche su temi di attualità nel campo sportivo, destinati non solo agli operatori sportivi in qualità di tecnici, ma anche a tutta la cittadinanza. I temi affrontati potranno essere argomenti di comune interesse, a partire dal doping, per giungere all'aspetto dell'alimentazione, passando attraverso le questioni in continua evoluzione inerenti la legislazione vigente per gli enti e le associa-

zioni sportive, nonché iniziative specifiche per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura delle attività motorie e sportive.

L'attività sportiva è fondamentale per lo sviluppo di valori basilari per la società quali lo spirito di gruppo e la solidarietà, nonché la tolleranza e la correttezza delle azioni.

Sono principi indispensabili per favorire un arricchimento dell'esistenza ed un miglioramento del vivere quotidiano, principi che dovrebbero essere diffusi fin dai primi anni di crescita dell'individuo. Le attività motorie e sportive sono intese come quel complesso di attività che ha per obiettivo la tutela della salute e del benessere fisico e psichico dell'individuo, l'inclusione, la socializzazione, la sua formazione culturale e la cooperazione fra le comunità. Tali attività favoriscono l'acquisizione di un cospicuo bagaglio di abilità e concorrono allo sviluppo globale della personalità dei giovani, non solo sotto il profilo fisico, ma anche cognitivo, affettivo e sociale.

A tal fine, come in passato, il contributo più efficace consisterà nel garantire una concreta azione di avviamento allo sport e di diffusione dei suoi valori positivi affinché la pratica sportiva diventi stile di vita da iniziare in età scolare e da mantenere lungo l'arco della vita.

In questa prospettiva, si intende valorizzare l'esperienza realizzata dalla Regione Marche, in collaborazione con il CONI ed il MIUR, volta a promuovere l'avviamento alla pratica sportiva e l'acquisizione delle competenze motorie e di stili di vita attivi nelle scuole, attraverso un incremento delle attività motorie sportive in esse praticate. L'amministrazione regionale opererà a sostegno di qualsiasi forma di attività fisica esercitata in forma libera od organizzata avente per obiettivo la leale competitività, la diffusione di corretti stili di vita ed il raggiungimento individuale o collettivo di risultati sportivi.

14 PROMOZIONE SPORTIVA NEI PENITENZIARI DELLE MARCHE

La Regione Marche nella consapevolezza che lo sport ha un valore di trasversalità e di connessione con i molteplici aspetti della vita quotidiana di tutti i cittadini è impegnata a promuovere e diffondere la pratica sportiva in modo capillare su tutto il territorio marchigiano attraverso molteplici iniziative di promozione dell'attività motoria. Tra tali interventi riveste un considerevole rilievo la promozione dell'attività motoria presso i penitenziari delle Marche. Un progetto di intervento già avviato con risultati molto positivi che la Regione intende mantenere e potenziare attraverso la collaborazione del Comitato Regionale del CONI.

L'intervento ha lo scopo di offrire ai detenuti la possibilità di svolgere una serie di attività ludico-sportive, con l'obiettivo di favorirne la riabilitazione e l'integrazione in considerazione dell'importanza che lo sport riveste quale strumento fondamentale anche per lo sviluppo delle relazioni sociali. Lo sport, il movimento, la ginnastica sono di primaria importanza dentro un luogo chiuso ed immobile come quello del carcere. Lo sport abbassa le tensioni, riduce le malattie e la spesa sanitaria, aiuta il detenuto a vivere meglio in un ambiente sovraffollato e privo di risorse di prima necessità.

E' stato detto come lo sport racchiuda in sé da sempre fortissimi valori quali l'amicizia, la solidarietà e, soprattutto, la disciplina. Lo sport rappresenta per il detenuto uno strumento di crescita culturale e, soprattutto, umana; un momento di confronto con persone diverse, di origini diverse, di culture diverse, di nazionalità diverse.

In considerazione dell'importanza che tale attività riveste, la Regione, come detto, intende mantenere e potenziare l'intervento sostenendo fattivamente il CONI che potrà così garantire l'utilizzo di personale qualificato ad operare attentamente per il perseguimento delle finalità sopra evidenziate.

15 SPORT DI CITTADINANZA E DIRITTO AL GIOCO

Lo sport, inteso come pratica fisico-motoria ed aggregativa svincolato da una sua connotazione agonistica, è oggi un bisogno sociale a cui va data adeguata risposta. Alla base di questa richiesta c'è infatti un'esigenza diffusa di benessere e di forme di socializzazione tese alla promozione e all'inclusione sociale.

Per questo lo sport ed il gioco quindi possono essere annoverati tra nuovi diritti da promuovere ed affermare in una società pluralistica e multietnica in quanto valore sociale nel quale si sostanziano altrettanti diritti a cominciare dall'inclusione e dalla solidarietà.

Il riconoscimento dello sport come diritto di cittadinanza contempla in sé differenti ambiti:

- diritto al gioco e al movimento per i cittadini di tutte le età, di diversa abilità e categorie sociali alla promozione di stili di vita attivi, utili a prevenire patologie fisiche e psicologiche, individuali e di rilevanza sociale, e a mantenere un adeguato stato di salute;
- promozione di una funzione educativa dello sport, sia come opportunità di crescita individuale che per lo sviluppo della collettività;
- sport come strumento d'integrazione sociale anche in una prospettiva interculturale e come mezzo per educare alla condivisione delle scelte in un contesto comunitario ed ai principi di partecipazione, corresponsabilità, non violenza e sostenibilità, un'accezione dello sport che include tutti i cittadini nella pratica motoria e sportiva senza discriminazioni;
- sport come strumento di promozione di un'attività motoria sportiva sostenibile, rispettosa delle persone, della società e dell'ambiente.

La valorizzazione di tutti i soggetti che garantiscono la capillare promozione di attività sportive per tutti i cittadini, senza limiti di età, reddito, provenienza geografica, cultura e abilità sarà tra gli impegni prioritari di questo piano. Un ruolo fondamentale, in quest'ambito, è svolto dagli Enti di Promozione Sportiva: questi svolgono ogni anno un'intensa attività su base volontaria, rappresentando quindi un imprescindibile punto di riferimento per lo sviluppo dello sport nella sua valenza sociale ed educativa riuscendo a catalizzare i cittadini che non necessariamente

rientrano all'interno dello sport dilettantistico e agonistico. Nella regione Marche la realtà degli enti di promozione sportiva può contare su un coordinamento regionale che sta lavorando per far emergere in modo incisivo e efficace la realtà e l'enorme potenzialità di queste associazioni riconosciute dal CONI.

In questo senso la Regione Marche si impegna a sostenere il lavoro degli EPS per quanto riguarda la promozione dello sport di cittadinanza e del diritto al gioco, saranno attivati, inoltre, specifici interventi a favore dello sport di cittadinanza, dello sport come strumento di educazione, favorendo le attività motorie, in favore delle persone di tutte le età, che hanno come obiettivo il miglioramento degli stili di vita e delle condizioni fisiche e psichiche nonché lo sviluppo della vita di relazione per favorire l'integrazione sociale degli individui.

16 PROMOZIONE ATTIVITÀ SPORTIVE DELLE PERSONE DIVERSAMENTE ABILI

La nuova l.r. 5/2012 in materia di sport e tempo libero, come è stato detto ha introdotto molteplici e importanti innovazioni. Nel testo della nuova legge confluiscono in un unico riferimento normativo le precedenti norme sulla promozione e lo sviluppo della pratica sportiva e delle attività motorio-ricreative, anche per le persone diversamente abili, il diritto al gioco e lo sport di cittadinanza. L'attuale normativa permette allo sport di emergere come un valore fondamentale all'interno delle politiche sociali della Regione e come un diritto universale della persona, cui devono poter accedere tutti.

Tra gli interventi di rilievo la legge riserva una particolare attenzione ai diversamente abili, dando agli stessi pari diritto alla pratica sportiva, considerata un servizio sociale e un elemento basilare di formazione psicofisica.

Attraverso tale legge la Regione intende promuovere e favorire lo sviluppo delle attività sportive delle persone diversamente abili, quale efficace strumento terapeutico in grado sia di migliorare lo stato di salute psico-fisica sia di prevenire condizioni di isolamento ed emarginazione.

Per il perseguimento di tale obiettivo saranno attivati concreti interventi per sostenere finanziariamente l'attività delle associazioni sportive operanti nel Cip Marche (Comitato italiano paralimpico) e delle federazioni dallo stesso riconosciute, la cui attività sia rivolta prevalentemente alla promozione e alla partecipazione delle persone disabili alla pratica sportiva.

In particolare la Regione assegnerà contributi (con esclusione degli interventi realizzati nell'ambito di programmi di medicina riabilitativa) alle società sportive e alle associazioni operanti nelle varie attività, come previsto dall'articolo 13 della l.r. 5/2012, che promuovono la partecipazione di persone diversamente abili alla pratica sportiva, unicamente per far fronte alle spese:

- a) di trasporto degli atleti disabili per la partecipazione alle attività sportive;
- b) inerenti le manifestazioni sportive aperte anche ai disabili;
- c) per istruttori, tecnici e medici specifici per atleti disabili;
- d) per corsi specifici a favore di istruttori di atleti disabili.

I contributi saranno concessi previo parere del CIP regionale.

Saranno attivate misure specifiche anche per:

- rilevare i nuovi bisogni di sport da parte dei cittadini con disabilità di ogni età, sesso e condizione sociale con particolare attenzione alle persone che non praticano attività sportive e maggiormente esposte a rischi di emarginazione sociale;
- sensibilizzare l'associazionismo sportivo all'importanza della pratica sportiva per persone con disabilità come occasione d'impegno sociale e crescita dei diritti civili;
- valorizzare le specifiche competenze ed esperienze delle associazioni sportive, sviluppate nei diversi ambiti d'impegno, per migliorare la qualità delle iniziative proposte in favore dei disabili;
- favorire la promozione sportiva, l'integrazione, la riabilitazione e l'inserimento delle persone del mondo del lavoro interessate, anche attraverso la stipula di una specifica convenzione tra Regione, CIP e INAIL, al di fuori delle risorse destinate al settore dall'annuale programma di attività della Regione;
- valorizzare le specifiche competenze ed esperienze delle associazioni sportive, sviluppate nei diversi ambiti d'impegno, per migliorare la qualità delle iniziative proposte in favore dei disabili.

L'impegno sopra esposto scaturisce dal fatto che la Regione considera la pratica sportiva come diritto di cittadinanza per tutti, senza esclusioni e preclusioni, e come strumento di costruzione di comunità aperte e inclusive verso le persone socialmente più fragili, in particolare per le persone con disabilità. Lo sport, infatti, ha un grande valore educativo e sociale e rappresenta uno strumento che consente di affermare non solo i diritti ma anche di prevenire le patologie e i deficit funzionali.

17 FORMAZIONE DEGLI SPORTIVI E CORSI DELLE PROFESSIONI DEL TEMPO LIBERO

Per poter accrescere sempre più le potenzialità del mondo sportivo marchigiano, occorre sostenere gli aspetti culturali, migliorandone la qualificazione, con attività di supporto mirate all'aggiornamento e alla formazione di allenatori, istruttori di vari ordini e gradi, tecnici, dirigenti, operatori sportivi, al fine di rispondere al fabbisogno di aggiornamento continuo in una regione, come le Marche, ricca di talenti sportivi ed in continua evoluzione.

A tal fine, l'amministrazione regionale ha riconosciuto, diventandone partner istituzionale sin dal 2003, anno di costituzione, la Scuola regionale dello Sport delle Marche; una struttura che ha sempre più interpretato le dinamiche di un campo in continua evoluzione, fulcro della vita sociale, centro della crescita personale e professionale e proprio per questo bisognoso di aggiornamenti ricorrenti e mirati. Un compito strategico e dinamico, il cui perseguimento è imprescindibile per favorire il progresso tecnico ed etico dell'organizzazione sportiva, salvaguardandone unitarietà ed autonomia, sostenendo al tempo stesso la componente dilettantistica, base portante dello sport italiano.

Muovendosi in questo contesto e in questa direzione, la Regione Marche e la Scuola Regionale dello Sport – oltre a fornire attività di supporto ad allenatori, istruttori di vario ordine e grado, tecnici, dirigenti ed operatori vari – si sono proposte come organismi in grado di rinsaldare i rapporti con i Comitati Regionali e Provinciali delle Federazioni, degli Enti di Promozione, delle Discipline Associate e del Comitato Paraolimpico, rendendo comuni e condivisi i progetti di formazione.

In materia di formazione la Regione favorirà il coinvolgimento attivo delle Università marchigiane per le importanti e qualificate competenze in materia, non solo con riferimento alla Scuola di Scienze Motorie dell'Università di Urbino e al corso di Biologia della Nutrizione della Facoltà di Scienze e Tecnologie dell'Università di Camerino.

Per quanto attiene alle professioni del tempo libero, si provvederà alla periodica istituzione di corsi per lo svolgimento della professione di maestro di sci e della professione di accompagnatore di media montagna, nonché delle altre attività professionali nei settori del tempo li-

bero come disciplinate dalla legge regionale 23 gennaio 1996, n. 4. I corsi formativi e le relative prove dimostrative attitudinali pratiche "di preselezione" indispensabili per l'ammissione, saranno svolti dalla Regione, secondo specifici standard formativi, avvalendosi della diretta collaborazione dei rispettivi Collegi professionali.

Con riferimento alle professioni del tempo libero, la Regione, avvalendosi dei Collegi professionali, provvederà allo svolgimento dei corsi di aggiornamento in applicazione delle leggi 2 gennaio 1989, n. 6 e 8 marzo 1991, n. 81.

18 TUTELA SANITARIA E PREVENZIONE NELLO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

La Regione rivolgerà una particolare attenzione a quanto stabilito dalla l.r. 33/1994 e dalla DGR n. 1407 del 23 luglio 2002, per quanto attiene al rilascio gratuito della certificazione sanitaria di idoneità all'esercizio delle attività sportive agonistiche agli atleti dilettanti di età inferiore a diciotto anni, agli atleti diversamente abili e agli studenti che partecipano ai giochi sportivi studenteschi.

Sarà assicurato, inoltre, un concreto supporto per quanto attiene l'applicazione del decreto del Ministero della salute 24 aprile 2013 in oggetto *"Disciplina della certificazione dell'attività sportiva non agonistica e amatoriale e linee guida sulla dotazione e l'utilizzo di defibrillatori semiautomatici e di eventuali altri dispositivi salvavita"*, che dispone alcune garanzie sanitarie, tra cui l'obbligo a carico delle Società sportive di dotarsi del defibrillatore e garantire la disponibilità di tale apparecchio nonché la presenza di una persona autorizzata ad utilizzarlo durante allenamenti e gare.

La Regione intende favorire l'applicazione della legge con specifiche misure già avviate nel 2015 favorendo anche lo sviluppo della formazione individuale mediante la concessione di incentivi economici individuali per consentire la partecipazione a percorsi formativi, finalizzati all'utilizzo in sicurezza del defibrillatore semiautomatico, con specifico riferimento alla tipologia per progetti DP (Defibrillazione Precoce).

Ciò nella consapevolezza che è particolarmente importante incentivare la disponibilità del defibrillatore nei luoghi ove si pratica attività fisica e sportiva, essendo, nel contesto di tale attività, l'arresto cardiaco più frequente di altre sedi.

19 ATTIVITÀ SPORTIVA GIOVANILE A CARATTERE DILETTANTISTICO E INCENTIVI AL MERITO SPORTIVO

La Regione assumerà annualmente iniziative a favore dell'attività sportiva giovanile sostenendo le società e associazioni sportive dilettantistiche che svolgono attività di accertato livello tecnico a favore di giovani atleti, di età compresa tra gli otto ed i 18 anni, con riferimento alle discipline sportive che ricadono nell'ambito delle attuali "Federazioni sportive nazionali" riconosciute dal Coni.

Specifici incentivi saranno rivolti a favore delle realtà regionali dello sport che hanno conseguito risultati particolarmente meritevoli per contribuire alla diffusione della pratica sportiva e per promuovere l'immagine della Regione. In particolare saranno istituiti premi destinati:

- a) ai giovani atleti non professionisti, residenti nel territorio regionale e di età non superiore ai diciotto anni, che si sono ripetutamente distinti a livello nazionale e internazionale, manifestando uno spiccato talento sportivo;
- b) alle società sportive alle quali i giovani atleti di cui alla lettera a) risultano tesserati;
- c) al miglior progetto di sport realizzato negli istituti scolastici di ogni ordine e grado del territorio regionale, che promuove ed esalta le finalità educative e formative di cui la pratica sportiva è portatrice.

I soggetti beneficiari sono individuati, su proposta del Comitato regionale dello sport e del tempo libero, i premi verranno consegnati nell'ambito dell'evento "La giornata dello sportivo" da programmare possibilmente ogni anno.

20 IMPIANTI E ATTREZZATURE PER LO SPORT

E' stato detto come la Regione, con la collaborazione del CONI Marche, si sia dotata di una dettagliata banca dati che consente di avere una conoscenza aggiornata e capillare della dotazione impiantistica esistente, indispensabile per poter conoscere le priorità di intervento anche in una dimensione intercomunale.

Tale banca dati sull'impiantistica consentirà nei prossimi anni, in particolare, di operare una programmazione di area vasta degli impianti sportivi, nell'ambito della quale potranno essere monitorate anche le priorità in materia di interventi volti alla riqualificazione e messa a norma delle palestre scolastiche, rendendole autonome dagli edifici anche per il loro utilizzo in orario extrascolastico a favore del mondo sportivo: la condizione che la Regione intende perseguire nel settore dello Sport, come più volte evidenziato, è quella di creare le condizioni affinché tutti possano svolgere l'attività motoria e sportiva per il benessere della propria salute, in luoghi sani e sicuri e con l'aiuto di operatori preparati adeguatamente.

I finanziamenti necessari per una azione concreta in materia di impiantistica, volta prioritariamente all'adeguamento e messa a norma degli impianti e delle attrezzature sportive esistenti alle vigenti normative, dovranno essere ricercati cogliendo anche le opportunità per il settore sportivo offerte dall'Unione europea, promuovendo la conoscenza e la partecipazione del territorio ad iniziative progettuali specifiche.

La riqualificazione e messa a norma riguarderà anche l'attivazione di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche degli impianti sportivi necessari sia per assicurare l'accesso agli spettatori che per permettere un funzionale svolgimento della pratica sportiva.

In materia di impiantistica sportiva c'è da annotare che i centri sportivi legati al tennis, di proprietà della Regione, (ex proprietà delle sopresse AA.PP.TT.) entro l'anno 2016 saranno alienati, attraverso l'avvio di una specifica procedura con diritto di prelazione a favore degli enti locali e, successivamente, a favore delle associazioni sportive interessate.

Per facilitare la pratica sportiva degli studenti universitari la Regione avvierà rapporti di collaborazione con i Centri Sportivi delle Università delle Marche e faciliterà la stipula di specifiche convenzioni con enti locali, Università e Società Sportive per favorire l'attuazione dei loro programmi di sviluppo delle varie attività e soprattutto per assicurare l'utilizzo degli impianti sportivi.

21 MUSEO DELLO SPORT DELLE MARCHE

Per salvaguardare la memoria sportiva delle Marche, la Regione con il coinvolgimento del Comitato Regionale dello Sport e del Tempo Libero, istituito ai sensi dell'articolo 4 della l.r. 5/2012, intende allestire nel territorio regionale il Museo dello Sport delle Marche.

L'obiettivo è quello di raccogliere, catalogare ed esporre in una sede fissa museale, quel grande patrimonio culturale costituito da oggetti, documenti, cimeli e materiali relativi agli eventi e alle attività sportive, agonistiche e di promozione svoltesi nel tempo, dagli albori dello sport fino ai giorni nostri, che hanno visto il coinvolgimento e il protagonismo di atleti marchigiani.

Tale materiale sarà raccolto con la collaborazione ed il diretto coinvolgimento del CONI Marche, degli enti locali, associazioni e/o comitati. Si tratterà di oggetti donati da ex atleti, amatori e appassionati di sport. Saranno recuperate, così, nell'ambito del territorio regionale, a livello nazionale e in diverse parti del mondo, immagini, informazioni e documenti scovati negli archivi, utili per ricostruire il passato dello sport marchigiano, raccontare e documentare le partecipazioni olimpiche, gli eventi, i fatti e i personaggi.

Con l'aiuto delle strumentazioni tecnologiche, nell'ambito del museo saranno costituite anche stazioni multimediali che consentiranno di consultare le schede informative di tutti i personaggi sportivi legati alle Marche, nonché di visionare i tanti ricordi fotografici ed i filmati d'epoca di coloro che hanno ottenuto risultati nello sport.

Il Museo dello sport delle Marche costituirà un importante intervento volto alla conservazione della memoria di uno dei più significativi fenomeni sociali della regione e sarà collegato alle esposizioni storiche già esistenti nel territorio regionale, come il museo Morbidelli di Pesaro che documenta la storia della moto attraverso più di trecento modelli costruiti dall'inizio del secolo scorso fino al 1980 e raccoglie le motociclette che hanno partecipato al Campionato del Mondo, dalla tranquilla 50 cm³ alla potente 500 cm³, che riassumono lo sviluppo di questa piccola Casa, che è riuscita ad imporsi anche sulla concorrenza giapponese.

22 INIZIATIVE DI DISSEMINAZIONE

L'intento della Regione è quello di fornire un'informazione capillare ad un vasto *target group* regionale (operatori di settore, associazioni sportive, amministrazioni locali e cittadinanza) sulla strategia e le azioni messe in campo dall'amministrazione per ampliare e qualificare l'accesso alle attività sportive e motorio –ricreative, con una ricaduta positiva anche in termini di maggiore informazione sull'utilizzo dei fondi ed aumento della visibilità dell'intervento regionale nel settore.

A tale scopo, la Regione intende potenziare il proprio sito internet www.sport.marche.it che dovrà diventare il punto di riferimento per tutti gli operatori sportivi che intendono conoscere ed acquisire notizie in merito alle iniziative che la Regione intraprenderà in materia di sport. Dal sito sarà possibile reperire i bandi di finanziamento regionale, la modulistica, il calendario delle manifestazioni sportive, l'accesso al motore di ricerca relativo all'impiantistica sportiva presente nel territorio ed ai dati riferiti ai censimenti elaborati dalla Regione, l'accesso da parte delle Amministrazioni comunali alla banca dati relativa agli impianti sportivi ed in generale. Verranno, inoltre, individuate ed introdotte nuove modalità di interazione e partecipazione, sempre con l'obiettivo di **rafforzare la percezione di trasparenza e di efficienza dell'amministrazione regionale.**

Quindi, la Regione Marche, nella legislatura in corso, intende pianificare un efficace percorso di avvicinamento e di apertura ai cittadini in grado di favorire lo sviluppo di processi virtuosi di collaborazione, stimolando la partecipazione e la cittadinanza attiva.

Nella regione, inoltre, molti sono gli eventi e gli appuntamenti di carattere sportivo che vengono organizzati durante tutto l'anno, grazie alla disponibilità di impianti e alle capacità organizzative delle Federazioni e società sportive: va richiesta la disponibilità a comunicare sul link istituzionale e del mondo sportivo con la **predisposizione di un calendario–eventi da pubblicizzare.**

La Regione, infine, dovrà favorire attraverso specifici bandi l'accesso degli enti locali, federazioni, società, enti di promozione sportivi, associazioni e soggetti diversi aventi titolo, a contributi regionali dello sport, con il criterio del cofinanziamento, ricercando anche forme di collaborazione con altri settori, come quello turistico e di **valorizzazione del territorio che sono naturalmente collegati agli eventi sportivi.**

23 MODALITA', CRITERI E PRIORITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

La gestione degli interventi seguirà le procedure stabilite dalla **legge regionale 2 aprile 2012, n. 5** per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi strategici dell'azione regionale, nonché le linee stabilite dal presente piano, in riferimento all'erogazione dei contributi per la diffusione dello sport di cittadinanza (articolo 11), per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive delle persone diversamente abili (articolo 13); per l'adeguamento e la realizzazione degli impianti (articolo 14), per le attività sportive (articolo 20), per manifestazioni sportive agonistiche (articolo 21), per l'attività sportiva giovanile a carattere dilettantistico (articolo 22).

La Giunta regionale stabilirà con il provvedimento annuale di programmazione l'ammontare annuo complessivo degli interventi per le singole aree e per il raggiungimento degli obiettivi del presente piano, determinando con specifici bandi i criteri di finanziamento, le modalità di formulazione delle graduatorie, l'assegnazione e la rendicontazione dei contributi. Le domande di contributo dovranno essere presentate dai soggetti aventi titolo per mezzo di apposita modulistica predisposta dalla struttura regionale competente che sarà disponibile nel sito internet della Regione.

Resta salva la facoltà di deroga nei casi e per le iniziative di particolare rilevanza ed interesse, appositamente individuati direttamente dalla Giunta regionale.

Nell'ambito della detta programmazione annuale la Regione, nella consapevolezza che lo sport ha un grande valore educativo e sociale e rappresenta uno strumento che consente di affermare non solo i diritti ma anche di prevenire le patologie e i deficit funzionali, definirà linee di intervento specifiche per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive in favore delle persone diversamente abili, considerando la pratica delle stesse un servizio sociale e un elemento basilare di formazione psicofisica. Ciò per dare alle persone disabili pari diritto alla pratica sportiva, in considerazione delle maggiori difficoltà che riscontra la pratica sportiva dei diversamente abili rispetto a quella delle persone "normodotate" per i costi più consistenti che richiede anche in relazione alla logistica, alle attrezzature ed agli ausili necessari. Gli interventi saranno definiti con il diretto coinvolgimento del CIP (Comitato Italiano Paralimpico) regionale che è l'Ente deputato (legge 15 luglio 2003, n. 189 e decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 aprile 2004) a riconoscere e coordinare le Federazioni Sportive Paralimpiche che organizzano l'attività sportiva per le persone disabili sul territorio nazionale. Le attività sportive per i diversamente

abili, infatti, presentano notevoli peculiarità e richiedono particolare esperienze e competenze nel settore.

Sara determinata annualmente una quota adeguata da destinare al fondo unico per lo sport da destinare al finanziamento degli interventi, indicati dalla legge regionale 5 del 2012, per la concessione dei contributi alle società sportive e alle associazioni operanti nelle varie attività riconosciute dal CIP, che promuovono la partecipazione di persone disabili alla pratica sportiva, esclusivamente per far fronte alle spese:

- a) di trasporto degli atleti disabili per la partecipazione alle attività sportive;
- b) inerenti le manifestazioni sportive aperte anche ai disabili;
- c) per istruttori, tecnici e medici specifici per atleti disabili;
- d) per corsi specifici a favore di istruttori di atleti disabili.

I contributi saranno concessi previo parere del CIP regionale.

Al fine di conferire una maggiore organicità ai singoli interventi vengono individuati i seguenti requisiti comuni per i progetti:

- ✓ I progetti devono essere coerenti con gli obiettivi specifici e con le linee d'azione indicate al presente Piano;
- ✓ I progetti devono contenere la documentazione delle procedure di concertazione adottate, l'indicazione dei soggetti che hanno partecipato alla concertazione e devono essere da questi sottoscritti;
- ✓ I progetti devono essere redatti compilando integralmente l'apposita modulistica che sarà adottata di seguito all'approvazione del presente piano;
- ✓ I progetti che prevedano la partecipazione di più soggetti, dovranno contenere l'indicazione del contributo destinato a ciascun soggetto richiedente. Dovranno inoltre specificare se, e in che misura percentuale, i soggetti beneficiari richiedono il finanziamento per interventi propri o in quanto gestori di progetti in cooperazione con gli altri proponenti;
- ✓ I progetti dovranno contenere la chiara indicazione delle linee di integrazione con altri Piani o Programmi regionali correlati con il presente Piano.

Infine, i progetti sui quali viene richiesto il sostegno regionale dovranno essere descritti evidenziando, almeno, i seguenti aspetti:

- ✓ Obiettivo;
- ✓ Soggetto attuatore;
- ✓ Ambito di azione (sociale, associazionismo sportivo, etc.);
- ✓ Tipologia dei beneficiari (bambini, giovani, adulti, anziani, diversamente abili, etc.);
- ✓ Bacino di utenza (numero delle persone cui è destinato l'intervento);
- ✓ Ambito geografico (comunale, provinciale, regionale, nazionale, internazionale);
- ✓ Canali sociali di diffusione (scuole, associazioni, mass media, etc.);
- ✓ Costi complessivi del progetto ed indicazione degli eventuali introiti;
- ✓ Tipologia ed entità del sostegno richiesto;
- ✓ Scala temporale di attuazione;
- ✓ Risultati e prodotti attesi.

24 IL FONDO UNICO PER LO SPORT

Il fondo unico per lo sport è stato istituito a decorrere dall'anno 2013 ed è finalizzato al finanziamento degli interventi indicati dalla legge regionale 2 aprile 2012, n. 5 "Disposizioni regionali in materia di sport e tempo libero".

Tale fondo è alimentato dalle risorse europee, statali e regionali destinate al settore, nonché da eventuali risorse assegnate alla Regione da altre istituzioni o enti pubblici e privati.

Le modalità di riparto del fondo sono stabilite dal programma di cui all'articolo 7, nel rispetto delle strategie generali di intervento e degli obiettivi stabiliti nel presente Piano regionale per la promozione della pratica sportiva, delle attività motorie ricreative e dello sport di cittadinanza.

Il fondo unico è determinato annualmente nella sua componente regionale con legge finanziaria di bilancio, nel rispetto degli equilibri di bilancio.

Le ulteriori risorse derivanti da assegnazioni statali o da contributi di terzi potranno essere iscritte con successivi atti.

All'attuazione del presente Piano si provvederà tramite i programmi annuali degli interventi di promozione sportiva nei quali sarà stabilita la ripartizione del fondo unico per lo sport in rapporto ai vari settori di intervento e le modalità di attuazione degli interventi stessi.